DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre . . . » 1.900
Un trimestre . . . » 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni mm di colonna. Commerciali Cinema L. 100 Echi spettacoli L. 100 Cronaca L. 150 Necrologie L. 100 Finanziaria, Banche, Legale L. 150 più tasse governative. Pagamento anticipato. Rivolgersi SPI PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento 9, Roma. Telef. 61.272, 68 964 e sue Succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Amici dell'Unità, date all'ordinanza fascista del comandante Alleato di Trieste la risposta che si merita!

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 209 | VENERDI' 2 SETTEMBRE 1949 ★ | Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

Ivan Matteo e il fruttivendolo

«Contro gli alti prezzi riuniti in duecento»: così annunciavano, in stile barbaro, ieri i giornali romani della sera. I duecento — i presidenti delle Camere di commercio di tutta Italia — hanno discusso per tutta la giornata al Viminale sotto la presidenza del ministro dell'Industria, Ivan Matteo Lombardo, e al termine della discussione hanno redatto, come è costume, il loro bravo comunicato, per la verità del tutto inconcludente.

La riunione è venuta dopo una intensa campagna di stampa, condotta in prima fila dai giornali governativi, in cui si costatava la discesa dei prezzi all'ingrosso e si deplorava che ad essa non fosse seguito un corrispondente ribasso dei prezzi al minuto: inspiegabile «vischiosità», si diceva, e se ne faceva responsabile la sfrenata sete di guadagno dei commercianti al dettaglio, del fruttivendolo, del droghiere, del macellaio, del merciaio. Nella polemica intervennero, se non sbagliamo, anche rappresentanti ufficiali del governo, i quali anch'essi deplorarono con parole forti il fenomeno; e pare che la questione sarà portata al Consiglio dei Ministri. Ecco, infine, ieri la riunione dei duecento.

A questo punto la volontà del governo di colpire i prezzi alti sembrerebbe fuori di discussione, documentata dai fatti. E del resto non era primo vanto di De Gasperi e di Pella quello di aver saputo arrestare la corsa all'inflazione?

I fatti.... Ma che cosa dicono i fatti? Vi è già stato qualche malizioso il quale ha messo in campo la questione del prezzo del pane: perchè il governo, il quale rampogna così aspramente quel tale fruttivendolo del quartiere, non provvede a ridurre il prezzo del pane? E' stato dimostrato in modo serio, o come si dice con i dati alla mano, che il prezzo del pane potrebbe essere ribassato tranquillamente di 20 lire al chilo; è stato dimostrato in Parlamento dal senatore comunista Spezzano, il quale ha provato anche che non ne verrebbe danno agli agricoltori, ma solo a un gruppo di grossi intermediari speculatori. Perchè il governo non agisce, quando ha agito già, in tale direzione, un prefetto, il prefetto di Milano?

E' un fatto; e altri ve ne sono assai più gravi e sintomatici. Ventiquattr'ore prima della riunione dei duecento è apparso, come si sa, sul giornale del Presidente del Consiglio, un editoriale in cui si dava per compiuta e scontata ormai la svalutazione della lira. Cosa incredibile, l'articolo è venuto all'immediata vigilia della partenza per Washington di Menichella e degli altri tecnici italiani: fatto compiuto dunque, la svalutazione della lira, prima ancora di negoziare. Da un'ora all'altra De Gasperi e Pella hanno buttato a mare quella «politica del pareggio» e quella stabilità della moneta che essi avevano vantato come il cardine di tutta la loro azione economica e nel cui nome avevano imposto ai lavoratori e ai consumatori cento e cento sacrifici; tanta è la potenza della direttiva portata da Hoffman al convegno di Venezia! Ma allora, ironizzava ieri il «Globo», perchè gridare tanto al ribasso dei prezzi, se tutti sanno che la svalutazione della moneta, accettata senza discutere da un'ora all'altra, nient'altro vuol dire se non corsa al rialzo prima dei prezzi all'ingrosso e poi di quelli al minuto? La contradizione è clamorosa, lampante.

Ancora: la riunione dei duecento contro i prezzi alti stava per cominciare e sui giornali apparivano queste dichiarazioni del democristiano Togni: il governo ripresenterà al Parlamento quello schema di provvedimento — che si considerava ormai seppellito dall'indignazione di tutti —, il quale chiede lo sblocco delle tariffe dei principali servizi pubblici, a cominciare dalle tariffe elettriche. Quale munifico, insperato regalo ai *trusts* elettrici, che hanno preparato alla nazione l'attuale, allarmante crisi di energia! Ma sopratutto quale imperioso stimolo all'aumento dei costi di produzione e quindi di tutti i prezzi, di quelli all'ingrosso e di quelli al minuto! Per chi avesse voglia di divertirsi, ricorderemo che il provvedimento per l'aumento delle tariffe, riesumato da Togni, porta l'autorevole firma di quell'Ivan Matteo Lombardo il quale proprio ieri, con meravigliosa faccia tosta, dissertava tra i duecento sul modo di realizzare il ribasso dei prezzi al minuto....

E vediamo un ultimo episodio, il quale sta mandando in bestia tutti i consumatori della capitale: a Roma in questi giorni il prezzo del gas è stato aumentato di lire 2,29 al mc. Quasi non bastasse l'applicazione dell'aumento è stata retrodatata al 16 agosto. Responsabile dell'«ukase» è il Comitato provinciale dei prezzi.

Si chiede a questo punto: sono una cosa seria o una farsa ridicola le riunioni e le campagne contro gli alti prezzi che si vanno tenendo al Viminale? E in ogni caso che cosa deve pensare il fruttivendolo o il merciaio di questo governo, il quale strilla contro di loro e poi non tocca il prezzo del pane, annuncia già sin d'ora la svalutazione della moneta e sblocca le tariffe — decisive — dell'elettricità, del gas e dell'acqua?

Per caso la campagna contro il fruttivendolo non è fatta per coprire il governo, Ivan Matteo Lombardo, la Edison e la Roma Gas? E' una domanda; una domanda posta dai fatti.

PIETRO INGRAO

DOPO IL PRECIPITOSO ANNUNCIO DELLA STAMPA DEMOCRISTIANA

Gravi ripercussioni in borsa della svalutazione della lira

La riunione delle Camere di Commercio per esaminare la mancata diminuzione dei prezzi al minuto si è risolta con un nulla di fatto

Ieri mattina al Ministero dell'Industria si è iniziata la riunione dei presidenti delle Camere di Commercio provinciali e dei direttori degli uffici provinciali dell'industria e commercio convocata da I. M. Lombardo per esaminare «il problema della mancata diminuzione dei prezzi al minuto».

Questo il tema ufficiale del convegno. E per tener fede a questa sedicente etichetta Ivan Matteo ha svolto una lunga relazione sull'andamento statistico dei prezzi. Riferendo i dati del compiacente Istituto di Statistica il Ministro ha comunicato che dal luglio '47 i prezzi all'ingrosso hanno segnato una diminuizione del 12,5 per cento mentre quelli al minuto sarebbero ribassati solo del 7,2 per cento.

A tarda sera è stato emanato un comunicato nel quale si dichiara che «le lagnanze per il ritardato adeguamento dei prezzi al dettaglio a quelli all'ingrosso si verificano in tutte le province ma non è possibile ancora poter affermare quali siano le cause che hanno determinato il fenomeno».

Il comunicato accenna anche al peso delle imposte comunali e a non meglio precisati «gravami di mercato» senza però fare parola nè degli aumenti dei fitti e delle tariffe ferroviarie nè della prossima svalutazione della lira che costituiscono i veri ostacoli alla discesa dei prezzi.

Nulla di fatto

Dopo aver annunciato che i convenuti si sono trovati d'accordo «sull'urgente necessità di eliminare tutti quegli ostacoli che si frappongono al gioco della libera concorrenza» il comunicato informa che Lombardo ha deciso di consegnare ai presenti un formulario che dovrà essere riempito con gli elementi utili a dare un quadro della situazione in attesa di una nuova riunione che si svolgerà tra 10-15 giorni.

Quello che avrebbe dovuto essere il «convegno del ribasso» è terminato così senza concludere niente ed è quindi giustificata l'opinione di coloro i quali sostengono che si sia trattato di un semplice diversivo escogitato dal governo per coprire una realtà eccezionalmente grave cui vanno incontro i consumatori e le masse popolari italiane: la svalutazione della lira e il conseguente aumento di tutti i prezzi. Come abbiamo già riferito, a soli due mesi dal giorno in cui Pella dichiarava al Senato «difenderemo a tutti i costi l'attuale livello della lira», il giornale di De Gasperi annunciava che il governo non si sarebbe opposto alle decisioni di Washington. E ieri le borse hanno già registrato le prime conseguenze della progettata svalutazione della nostra moneta. I giornali della sera sottolineavano infatti che il mercato libero valutario è diventato nervoso ed irrequieto. Il «Giornale d'Italia» segnalava una improvvisa «abbondanza di danaro che cerca un investimento conveniente», cioè il primo è più grave sintomo di quella corsa agli acquisti che fa salire i prezzi e diminuire progressivamente il valore della moneta.

Non è da escludere poi l'ipotesi che l'organo del Presidente del Consiglio possa aver dato agli speculatori di borsa che pullulano nella stessa Democrazia Cristiana (i casi Campilli e Vanoni sono ancora sulla bocca di tutti) il via per una grossa manovra affaristica. Tuttavia l'elemento caratteristico della situazione è che, al centro di questa manovra si trova il quotidiano americano che si pubblica in Italia, il quale più di ogni altro si affanna a parlare di «improvvisa debolezza della lira». E' di ieri una nota del «Rome Daily American», in cui dopo aver ricordato che la lira si era mantenuta ferma sul mercato libero tanto che nelle settimane precedenti si era rafforzata fino a raggiungere la quota 590 nei confronti del dollaro si rileva con compiacimento che oggi invece sul mercato libero la lira viene quotata a 626. L'azione nefasta del governo ha dunque già portato ad una svalutazione a favore del dollaro.

Ma non è questo il solo dato di fatto che smentisce in pieno le improvvise preoccupazioni «ribassistiche» del governo. L'annuncio dato da Togni del prossimo sblocco di tutti i prezzi dei servizi pubblici ed in particolare delle tariffe elettriche è un altro colpo per i consumatori.

La notizia ha avuto sfavorevoli ripercussioni in tutti gli ambienti, tranne naturalmente quelli legati ai monopoli dell'elettricità. Si faceva rilevare, tra l'altro, che le «modifiche» al provvedimento che Togni avrebbe intenzione di proporre per «tranquillizzare l'opinione pubblica» non sono altro che l'accoglimento integrale delle richieste avanzate da oltre un anno dai trust elettrici e cioè lo sblocco totale delle utenze superiori a 30 kw.

La sola novità contenuta nelle dichiarazioni dell'ex-Ministro dell'Industria è la sfacciata manipolazione dei dati statistici. Togni ha dichiarato infatti che le utenze superiori ai 30 Kw. sono solo 15.150 contro ben 7.690.049 utenze inferiori ai 30 Kw; per cui lo sblocco inciderebbe ben poco sulla grande massa dei consumatori.

Le bugie di Togni

In realtà quel piccolo numero di utenze con potenza superiore ai 30 Kw. rappresenta i tre quarti dei consumi di energia elettrica in Italia e quindi il loro sblocco verrebbe a sconvolgere tutto il sistema industriale italiano colpendo in definitiva la totalità dei consumatori rappresentati da quei 7.690.049 di utenti che Togni dice di voler difendere.

Lo sblocco delle tariffe e la svalutazione della lira sono i problemi che polarizzano l'attenzione degli osservatori politici.

Secondo «Il Popolo» non è improbabile che lo stesso Ministro del Tesoro Pella si rechi a Washington per trattare la questione della moneta.

In ogni caso però la sua partenza avverrebbe dopo la riunione del Consiglio dei Ministri convocato per il 6 settembre. In questa sede arriveranno al pettine tutti i nodi politici ed economici che sono sorti nel mese di agosto.

G. B.

A 24 ORE DALLA SPARTIZIONE DEI FONDI ERP

Hoffman boccia l'accordo raggiunto dai delegati dell'OECE

Marjolin, segretario generale dell'organizzazione europea del piano Marshall, dichiara inutili gli aiuti forniti dagli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 1. — *A poche ore di distanza dalla comunicazione ufficiale della ripartizione dei crediti Marshall per il prossimo anno (ripartizione raggiunta dopo laboriose sedute del consiglio dei diciannove) il direttore dell'ECA, l'americano Hoffman, ha posto nuovamente in questione l'accordo elaborato invitando i paesi marshallizzati a rivedere la suddivisione degli «aiuti» ciò allo scopo di ripristinare il «pool» di 150 milioni di dollari che le autorità americane avevano richiesto e che il piano Marjolin-Snoy non prevede.*

E' noto infatti che tali 150 milioni erano stati suddivisi tra i vari paesi marshallizzati, e particolarmente tra quei paesi che più violentemente avevano protestato per le riduzioni apportate ai crediti Marshall. Questa suddivisione, pur non risolvendo nessuno dei problemi sul tappeto, aveva permesso a Marjolin di formulare e di far accettare il proprio piano.

Ora Hoffman chiede l'immediato reintegro dei 150 milioni di dollari, riaprendo così tutta la questione.

La ripartizione dei crediti, che ha subito già un ritardo di due mesi in relazione alla riduzione degli stanziamenti americani e alle conseguenti difficoltà di distribuzione subirà ora, con tutta probabilità, una nuova battuta di arresto di cui è difficile calcolare la portata.

Se la richiesta di Hoffman torna ad agitare le acque del «Marshall» dopo appena ventiquattr'ore di apparente calma, le dichiarazioni fatte poche ore prima dallo stesso Marjolin, Segretario generale dell'OECE, hanno gettato dal canto loro lo scompiglio negli ambienti parigini dell'OECE. In tali dichiarazioni è contenuta una sensazionale ammissione che l'agenzia americana A.P. riassume scrivendo testualmente: «Marjolin e Snoy, rispettivamente Segretario Generale e Presidente dell'OECE, si sono dichiarati oggi del parere che i 5 miliardi di dollari finora erogati dall'America come contributo alla ricostruzione dell'Europa si sono dimostrati inutili».

L'affermazione, tanto più significativa in quanto proviene da fonti altamente qualificate, è stata fatta nel corso di una conferenza stampa.

«L'Europa — ha detto Marjolin — non è ancora sulla via dell'indipendenza dagli aiuti finanziari stranieri. Se non si riesce a porre rimedio alla situazione attuale, il deficit europeo di dollari alla scadenza dell'ERP nel 1952 (deficit che secondo il progetto avrebbe dovuto essere annullato per quella data - n.d.r.) si aggirerà sui 3 miliardi di dollari. Inoltre i progressi conseguiti verso una riduzione di questo deficit sono attualmente meno rapidi della diminuzione progressiva dell'aiuto americano prevista dopo l'entrata in vigore dell'ERP».

Marjolin ha poi affermato che la previsione degli esperti economici secondo cui nel '49 sarebbe stato sufficiente un aiuto americano inferiore a quello dello scorso anno, è stata smentita dai fatti: nel corso del primo semestre del '49 le esportazioni dei paesi membri dell'OECE nell'area del dollaro diminuirono di una media del 30 per cento e per certi paesi perfino del 50 e 60 per cento. Tale diminuizione — ha rilevato Marjolin — è stata dovuta alla depressione economica che ha colpito gli Stati Uniti e che ha provocato una contrazione del mercato americano.

«Eravamo in un primo tempo dell'opinione — ha concluso Marjolin — che la ricostruzione europea stesse procedendo in maniera abbastanza veloce per pensare che nel 1952 l'Europa potesse vivere una vita indipendente, ma dobbiamo ora ammettere che l'attuale ritmo dei miglioramenti non è sufficiente per raggiungere gli obbiettivi sperati».

La conferenza stampa di Marjolin il quale ha posto particolarmente l'accento sulla difficilissima situazione economica della Gran Bretagna, concentra sempre più l'attenzione degli osservatori europei sulla conferenza di Washington e sul viaggio di Bevin e Cripps negli Stati Uniti. Le due personalità inglesi sono attese negli Stati Uniti dall'estremo interesse dell'opinione pubblica la quale si rende conto, come scrive l'agenzia americana INS «che qualche cosa di grosso sta per decidere l'avvenire delle due grandi potenze e quindi dell'Europa, che è quanto dire, in un certo senso, anche quello della pace».

A questo proposito è interessante rilevare un commento di un giornale americano, il Daily News, *il quale trattando dei rapporti anglo-americani, sposta l'accento dal terreno economico e finanziario a quello politico, facendo risonare con particolare veemenza la campana antilaburista.*

Il giornale, commentando la proposta avanzata da Lord Beaverbrook per un ritorno di Churchill alla Presidenza del Consiglio, scrive: «Questa, secondo noi, è l'unica delle cose coerenti che abbia detto qualcuno dei più noti esponenti del mondo inglese da un bel pò di tempo a questa parte».

L'affermazione del giornale, che trova riscontro nell'opinione di determinati circoli politici americani notevolmente influenti, è un sintomo interessante per la comprensione dell'atmosfera nella quale si svolgerà la conferenza di Washington.

G. B.

COME FACEVANO I FASCISTI

L'Unità proibita a Trieste dal Governo Militare Alleato

Il provvedimento preso alla vigilia dell'apertura del Mese della Stampa Comunista - Un proclama del P C

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE, 1 — *Con improvviso provvedimento il generale Airey comandante delle forze armate anglo-americane nel Territorio Libero, ha proibito la diffusione per un mese de l'Unità nel territorio stesso. Ecco il testo dell'inaudito «diktat»*

«Considerato che il giornale l'Unità edito a Milano nella Repubblica italiana ha pubblicato nella edizione del 27 agosto '49 un articolo in cui la polizia militare inglese veniva falsamente accusata di comportamento brutale e inumano, e considerato che la pubblicazione di una notizia tanto falsa e artificiosa e la sua divulgazione irresponsabile nella zona anglo-americana del T.L.T. è lesiva per le forze britanniche nella zona, in violazione delle disposizioni del proclama n. 2, io, T. S. Airey, C.B.E., maggiore generale dell'esercito inglese, comandante della zona delle forze anglo-americane, ordino che nessuna persona, società, associazione ed organizzazione, possa ricevere, trasportare, distribuire, possedere, far circolare, vendere o diffondere nè una nè più copie de l'Unità nella zona per un periodo di trenta giorni a partire dal 3 settembre 1949. Questo ordine sarà diffuso con le pubblicazioni in due giornali della zona e con la trasmissione per radio. Questo ordine avrà effetto dalla data della prima pubblicazione. — F.to T. S. Airey».

Il Partito Comunista del Territorio Libero ha immediatamente preso posizione contro il grave arbitrio lanciando il seguente appello ai lavoratori e ai cittadini:

«Un fatto di estrema gravità è avvenuto nella zona anglo-americana del Territorio Libero di Trieste.

Un decreto firmato dal maggior generale T. S. Airey ordina che nessuna persona società associazione o organizzazione possa ricevere trasportare distribuire possedere far circolare vendere o diffondere nè una nè più copie de l'Unità nella zona per un periodo di trenta giorni, a partire dal 3 settembre 1949.

La motivazione

L'ordine cita come motivazione un articolo del 27 agosto che sarebbe lesivo per le forze militari britanniche perchè accuserebbe falsamente la polizia militare inglese di comportamento brutale ed inumano.

Il fatto di maltrattamenti a danno di qualche operaio addetto a lavori alle dipendenze delle Forze Armate durante interrogatori presso la polizia militare inglese esiste ed è provato da attestazioni mediche. Ha portato anzi ad uno sciopero di lavoratori dipendenti da uffici delle Forze Armate ed è stato trattato con parziale soddisfazione ai lavoratori anche presso gli Uffici del lavoro alla presenza di qualche ufficiale alleato.

I fatti parlano

Ciò toglie la base all'addebito di falsità fatto al giornale. Se poi realmente esiste qualche cosa che si possa chiamare lesivo per le Forze Armate britanniche sono i fatti, non già i resoconti dei fatti. Quanto all'affermazione che la stampa comunista possa offendere le Forze Armate britanniche va ricordato — anche se altri l'hanno dimenticato — che sono proprio i comunisti a non dimenticare neanche oggi di aver avuto le valorose truppe britanniche come loro alleate nella guerra contro il nazifascismo a fianco dei gloriosi soldati dell'Armata sovietica e degli altri alleati.

Le responsabilità del gravissimo provvedimento vanno oltre la persona del maggior generale T. S. Airey, ai responsabili di tutta una politica che a quattro anni e mezzo dalla fine della guerra ed a due anni dall'entrata in vigore del Trattato di pace tollerano, o meglio impongono senza ragione che nella nostra Zona si governi sulla base di proclami da tempo di guerra in zona di guerra.

Sono i responsabili di questa politica che non arretrano dinanzi ad una violazione della libertà di stampa, forse l'unica attualmente in tutta l'Europa, perchè fa loro impressione che l'Unità diventi di giorno in giorno più popolare nella zona di Trieste; perchè vogliono impedire che la sua diffusione aumenti in questo settembre che è il suo mese ed è il mese del Congresso del Partito comunista; perchè vogliono ostacolare le relazioni dei lavoratori e di Trieste coi lavoratori italiani; perchè vorrebbero stroncare la lotta senza tregua e senza riguardo nella nostra stampa contro il titismo e gli intrighi ai danni della popolazione del Territorio e della pace.

Difendere «l'Unità»

Lavoratori, l'offensiva imperialistica minaccia le vostre condizioni di vita; l'Unità è oggi l'unico giornale che possa sostenere ogni giorno le vostre lotte.

Reclamate libertà per la vostra stampa.

Cittadini, nelle difficoltà dell'esistenza d'oggi, fra tante insidie false informazioni e interessati silenzi l'Unità è l'unico quotidiano che vi possa orientare con realismo nel groviglio degli avvenimenti, mettervi in guardia sui pericoli, alzare la sua coraggiosa voce di protesta contro le ingiustizie, contro gli inganni.

Reclamate il rispetto della libertà di stampa.

Lavoratori cittadini, protestate contro l'eliminazione da Trieste dell'unico quotidiano d'opposizione! Quanto più la si vuole colpire, tanto più difendete, sostenete, aiutate la vostra stampa.

Il Comitato Esecutivo del Partito Comunista del Territorio Libero di Trieste».

M. G.

I PRETESI MOVIMENTI DI TRUPPE SOVIETICHE

Bucarest smentisce le fandonie degli occidentali

Intrighi di Belgrado per l'inasprimento della guerra fredda e per un'azione provocatoria all'O. N. U.

BUCAREST, 1. — Un portavoce del governo romeno ha smentito oggi tutte le fandonie propalate dalle agenzie occidentali circa pretesi concentramenti di truppe sovietiche nelle vicinanze del confine jugoslavo. Egli ha definito tali voci «infondati atti di provocazione». La smentita romena pone la domanda del perchè la stampa americana si affanni tanto a montare tali fandonie e cosa si nasconda dietro tali manovre. La cosa è messa in relazione alle voci finora accreditate dalle sole agenzie su una azione delle potenze occidentali tendente a sollevare la questione jugoslava in seno al Consiglio di Sicurezza dell'O. N. U. Che una azione del genere sia allo studio tra Belgrado, Londra e Washington, è dato per certo da più di una fonte autorevole: si rileva in proposito la particolare composizione della delegazione jugoslava all'ONU (Kardelj, Beller e Djilas) costituita da elementi ritenuti «il cervello» della cricca antisovietica di Belgrado. Questi tre rappresentanti di Tito hanno condotto fin dal 1947 il doppio gioco della politica jugoslava nei confronti dell'URSS ed hanno preparato diplomaticamente il passaggio del governo jugoslavo nel campo degli imperialisti.

Mentre non sembra siano da porsi in dubbio le reali intenzioni degli occidentali e di Belgrado di sollevare una questione jugoslava in sede di Consiglio di Sicurezza, incertezza e perplessità regnano ancora sull'opportunità e sui modi di condurre una tale azione.

Tutta la serie delle notizie circa pretesi movimenti di truppe sovietiche ai confini della Jugoslavia, non sono ritenute tali da potere sostenere a lungo la montatura «di una minaccia alla pace», formula alla quale gli occidentali e Belgrado dovrebbero richiamarsi per giustificare un ricorso, ai termini della Carta dell'ONU, al Consiglio di Sicurezza.

Le perplessità si riflettono nei seguenti punti: chi deve sollevare una tale questione dinanzi al Consiglio di Sicurezza? Informa la «Reuter» in un dispaccio da Lake Success che «nè la delegazione britannica nè quella americana si propongono di prendere alcuna iniziativa al riguardo e desiderano lasciare al governo jugoslavo di decidere se la controversia con l'URSS abbia determinato «una situazione» atta a costituire un pericolo per la pace mondiale». Lo stesso dispaccio informa, e ciò è sintomatico in quanto rivela non solo la inconsistenza della montatura circa i movimenti delle truppe sovetiche ma anche il carattere provocatorio della manovra di Belgrado, che «alcuni funzionari dell'ONU fanno rilevare che finora, a giudicare dalle notizie pervenute, sembrano ben pochi i fatti concreti in base ai quali si possa affermare che il territorio della Jugoslavia o la sua indipendenza siano immediatamente minacciati».

Londra e Washington non desiderano assumere su di sè la responsabilità di un tale passo: una «minaccia alla pace» non può essere dimostrata sulla base di alcune nebulose e provocatorie notizie di agenzia, smentite un'ora dopo essere state difuse. Un tale passo potrebbe essere intrapreso solo su una richiesta diretta di Tito rivolta al Consiglio di Sicurezza. In questo senso l'ambasciatore britannico a Belgrado, informa la «Reuter»; ha rivolto al governo jugoslavo la domanda per sapere «se esso intenda portare davanti al Consiglio di Sicurezza ovvero alla Assemblea generale dell'ONU la sua controversia con l'URSS». La stessa agenzia afferma che il governo jugoslavo non ha dato alcuna risposta precisa.

Dal suo canto Belgrado non ha dato alcuna assicurazione agli occidentali sulla possibilità di sostenere documentandolo un passo del genere: una montatura sulle fandonie dei movimenti di truppe sovietiche qualora fosse sollevata direttamente dal governo jugoslavo, avrebbe all'interno delle gravi ripercussioni in quanto Belgrado non ha alcuna possibilità di fare credere che l'URSS sia diventata «una minaccia alla pace». Per questo Tito preferirebbe fare togliere agli occidentali una tale castagna dal fuoco, preferirebbe cioè usufruire dei «vantaggi» di una provocazione all'ONU senza però implicarsi di sua iniziativa in una azione presso il Consiglio di Sicurezza.

Rimane alla fine per l'aria solo questo rincorrersi di notizie fantastiche su pretese minacce ai confini jugoslavi, notizie che vengono quotidianamente smentite e poi riprese.

Intanto Belgrado che ha ricevuto l'ultima nota sovietica, non si è dimostrato sinora nemmeno capace di controbattere le circostanziate rivelazioni dell'URSS sulla doppia politica della cricca di Tito.

RIUNIONE dei Comitati Regionali

Per il controllo del lavoro per il «Mese della Stampa» saranno tenuti i seguenti convegni con la partecipazione dei segretari delle Federazioni e dei responsabili delle Commissioni Stampa e Propaganda.

NAPOLI - sabato 3 ore 15 per tutte le Federazioni del Mezzogiorno - Togliatti

BOLOGNA - sabato 3 ore 10 per le Federazioni emiliane - Longo

PADOVA - lunedì 5 ore 10 per le Federazioni venete - Longo

MILANO - martedì 6 ore 10 per le Federazioni lombarde - Longo

FOLIGNO - lunedì 5 ore 10 per le Federazioni umbre e marchigiane - Scoccimarro

TORINO - lunedì 5 ore 10 per le Federazioni piemontesi - Pajetta

GENOVA - sabato 10 ore 10 per le Federazioni liguri - Pajetta.

GLI IMPIEGATI PER L'ORARIO UNICO E L'AUMENTO DEGLI STIPENDI

Primo giorno di lotta dei bancari I telefonici scendono domani in sciopero

La C.G.I.L. chiede al governo di aumentare del 10 per cento gli stipendi agli statali

Oltre allo sciopero parziale giornaliero dei bancari che ha avuto ieri inizio in maniera compatta contro l'applicazione illegale dello orario spezzato e per il rispetto del contratto collettivo, altri vasti settori dello schieramento sindacale sono entrati nelle ultime 24 ore in movimento: gli statali con la presentazione delle nuove richieste di aumenti economici e i telefonici che scenderanno in sciopero a partire da domani mattina alle ore 7.

Le notizie pervenuteci ieri da tutte le province informano della grande combattività e della compattezza dei bancari

A Roma e a Napoli — dove la astensione dal lavoro ha avuto luogo nella mattina dalle 8 alle 10 — oltre l'85 % degli impiegati si è presentato alle banche solo alle 10. Limitate defezioni allo sciopero si sono avute a Roma solo alla Banca Commerciale e a quella del Lavoro. A Firenze oltre l'80 % dei bancari non si è presentato nel pomeriggio. La percentuale delle astensioni è ancora più alta ad Ancona dove ha raggiunto quasi il 100 %. Anche a Milano la stragrande maggioranza dei bancari ha seguito l'esempio dei colleghi delle altre città.

Ovunque le banche nella giornata di ieri erano presidiate da agenti di polizia in borghese o in divisa. Da ogni provincia viene previsto che oggi e nei giorni seguenti l'astensione dal lavoro invece di diminuire, come è nei desideri dei banchieri e del governo, aumenterà.

Nella giornata di ieri il governo non ha preso alcuna iniziativa per tentare una soluzione

Il fronte della solidarietà con i bancari in lotta si va sempre più estendendo. Alla FIDAC sono giunti i messaggi di solidarietà de Congresso nazionale della FIOM, degli operai della Breda e dell'Alfa Romeo e dei tranvieri di Milano dei lavoratori in legno di Roma.

Gravissimo è in particolare il fermento provocato fra tutti i lavoratori milanesi dall'azione illegale e antisindacale dell'Assicredito. L'Esecutivo della Camera del Lavoro ha ieri deciso la immediata convocazione dei Comitati Direttivi di tutti i Sindacati per predisporre le misure atte ad appoggiare validamente la lotta dei bancari in difesa delle conquiste dei lavoratori. Per domani è stato convocato a Roma l'Esecutivo della FIDAC per valutare assieme agli altri Sindacati della categoria e alle tre Confederazioni l'opportunità di passare a forme più intense di lotta.

Statali e bancari

La FIDAC ha inoltre comunicato che — poichè il nuovo orario che le Banche tentano di imporre ai propri dipendenti prevede per la giornata di sabato che il lavoro termini ovunque alle 13 — domani sabato 3 lo sciopero che si effettua nelle ore pomeridiane non avrà praticamente corso. Per tale circostanza anche a Roma e Napoli domani il previsto sciopero mattutino non avrà luogo.

Gli sviluppi della lotta dei bancari sono seguiti con molta attenzione dagli statali. L'atteggiamento del governo nei riguardi dei bancari ha fatto comprendere ai pubblici dipendenti che la minaccia dell'orario spezzato per ora diretta solo contro questa categoria sarà ben presto estesa nei loro riguardi. Per questo il Comitato di coordinamento dei pubblici dipendenti, riunitosi ieri sera con l'intervento dell'on. Santi per la Segreteria della CGIL, ha dichiarato che i dipendenti statali restano in attesa disciplinata delle disposizioni della CGIL per l'appoggio alla lotta dei bancari.

Il Comitato di coordinamento ha inoltre ieri elaborato le proposte da presentare al governo per gli aumenti delle retribuzioni agli statali, ai ferrovieri, ai postelegrafonici, ecc., aumenti la cui decorrenza è già stata fissata dal 1. luglio.

Ecco le richieste che saranno presentate dalla Segreteria della CGIL e dal Comitato di coordinamento in un prossimo incontro con i Ministri interessati: 1) aumento del 10 per cento sugli stipendi e paghe basi; 2) estensione delle indennità speciali a tutto il personale di ruolo e non di ruolo, impiegatizio e salariato, tenendo solo conto del grado e della qualifica, prescindendo dalle distinzioni di gruppi; 3) unificazione della indennità di carovita su basi nazionali (128 per cento); 4) miglioramento delle quote complementari di famiglia e eliminazione dell'attuale differenziazione per i nuclei familiari.

La terza categoria a prevalenza impiegatizia pronta a scendere in lotta è quella dei telefonici. Nella tarda sera di ieri i rappresentanti delle cinque Aziende concessionarie (TETI, Stipel, Telve, SET e Timo) hanno provocato la rottura delle trattative con la loro cieca intransigenza all'accoglimento delle modeste richieste di carattere economico (l'aumento dei minimi di paga) avanzate dalla FIDAT.

Dopo la rottura delle trattative la Segreteria della FIDAT si è riunita alla presenza dell'on. Santi per la Segreteria della CGIL e ha deciso di proclamare senz'altro l'inizio dello sciopero a partire dalle ore 7 di domani sabato. Lo sciopero paralizzerà tutta la rete telefonica nazionale. Alla decisione hanno dato nella notte adesione anche i sindacalisti della LCGIL, della FIL e dei Sindacati Autonomi.

L'Esecutivo della C.G.I.L.

In seguito all'inizio dell'astensione dal lavoro dei bancari e all'aggravarsi dei motivi di lotta delle altre categorie impiegatizie, la Segreteria della CGIL ha deciso di convocare per lunedì 5 settembre alle ore 20 il Comitato Esecutivo confederale per discutere sul seguente ordine del giorno: 1) agitazioni dei bancari, degli statali, ecc.; 2) preparazione della Giornata internazionale della Pace (2 ottobre); 3) Congresso della CGIL; 4) varie.

Il compagno Di Vittorio intervenendo ieri alla seconda giornata dei lavori del Congresso dei poligrafici e cartai a Bologna ha affermato fra gli entusiastici applausi dell'assemblea: «Ho il piacere di annunciarvi che al 31 luglio 1949 nel suo complesso la CGIL aveva 100 mila iscritti in più nei confronti del 1948. Questo fatto dimostra che se è possibile ingannare determinati gruppi di lavoratori, il senso della unità è così forte nella classe lavoratrice che nessuna manovra potrà mai incrinarla».

Rinviato il Congresso della Confederterra

La Confederterra comunica:

«Per sopravvenute particolari esigenze tecniche ed organizzative, ed allo scopo di permettere a tutte le organizzazioni periferiche di ultimare la loro preparazione precongressuale, la Segreteria della Confederterra nazionale è venuta nella determinazione di spostare la data del Secondo Congresso Nazionale — già fissata per i giorni 10, 11,12 settembre — ai giorni 21, 22 e 23 settembre.

Per ciò che riguarda la città scelta a sede del Congresso nazionale, resta confermata Reggio Emilia che ha già messo a disposizione del Congresso, per i giorni di cui sopra, la sala del Teatro Comunale.

Cronaca di Roma

DIFFONDI "l'UNITA'"

SOTTOSCRIVI PER "l'UNITA'"

Lettere al cronista

Tutelare i taxisti

«Cara Unità, ti sarei grato se volessi richiamare l'attenzione delle autorità comunali sull'annoso problema degli autisti di piazza abusivi, che stanno invadendo man mano tutti i servizi pubblici, con grave discapito della nostra categoria. Questa illecita concorrenza, infatti, oltre a danneggiare economicamente sia i passeggeri e sia gli autisti crea nell'opinione pubblica un errato giudizio sul comportamento e sull'educazione della nostra categoria. Non è raro, infatti, che nei pressi di agenzie di Viaggi, Alberghi, Stazioni, Teatri e ristoranti avvengano antipatiche discussioni che hanno un effetto negativo sul cliente che non è in grado di distinguere tra il tassista autorizzato e l'abusivo in cerca di «adescare» il cliente. Non esistono forse delle ordinanze comunali sulla circolazione e sul divieto di esercitare servizi abusivi? Non esiste una disposizione per i tassametri che, invece, vengono totalmente ignorati dagli improvvisati autisti pubblici? Perchè il Comune non impedisce tutto questo? Forse c'è sotto qualcosa che fa molto comodo agli industriali delle auto pubbliche, compresi i proprietari di taxi?

Pompeo Fuligni, autista pubblico, via Vespasiano 12».

Le case del Vaticano

«Egregio cronista, siamo un gruppo di falegnami, meccanici ed elettricisti dipendenti della Città del Vaticano, nella quale da anni prestiamo il nostro lavoro. Poichè siamo senza tetto o male alloggiati, tempo addietro presentammo regolare domanda all'Amministrazione dei Beni della Santa Sede perchè volesse sistemare le nostre famiglie in quegli appartamenti che Pio XI fece costruire nei pressi di Porta Angelica per i dipendenti del Vaticano. Ora siamo venuti a sapere che, finalmente sgombri dagli Uffici della SEPRAL, tali appartamenti invece di essere assegnati a noi verranno affittati a persone non solo del tutto estranee al Vaticano ma anche in grado di rimanere nelle abitazioni che attualmente abitano, date le loro floride condizioni di vita.

Ci rivolgiamo a Lei, anche se non condividiamo le idee politiche del giornale, perchè solo in questo modo potremo portare a conoscenza delle alte autorità vaticane le nostre richieste. Ogni nostra petizione per via gerarchica infatti viene distrutta o distornata da prelatucci interessati a baratti finanziari.

Un gruppo di falegnami, meccanici ed elettricisti».

Gli artigiani di V. Cimabue

«Caro cronista, giorni fa ho letto su un quotidiano romano un articolo contro un povero artigiano elettricista che lavora onestamente in via Cimabue 3. Pochi giorni fa lo stesso artigiano è stato anche diffidato dalla Delegazione Municipale. La cosa è un po' strana in quanto di artigiani in via Cimabue ve ne sono cinque e gli altri quattro non sono stati disturbati. Perchè tanto accanimento contro questo povero lavoratore? Perchè il Comune invece di diffidare dietro il consiglio di un giornale l'elettricista di via Cimabue, non si preoccupa piuttosto di riattare questa strada ormai impraticabile, priva di illuminazione e con i giardini in pieno sfacelo?».

Leonida Tonnucci».

A OSTIA ANTICA E LIDO

Cinquanta bimbi ospiti di lavoratori

Oltre l'attività assistenziale esplicata dall'Unione Donne Italiane, dalla Camera del Lavoro e da altri organismi democratici, anche modeste famiglie di lavoratori stanno da tempo assistendo i figli dei disoccupati, accogliendoli nelle loro case.

Da ieri 20 famiglie di lavoratori di Ostia Antica ospitano 20 bimbi poveri che verranno assistiti per circa un mese. Altre 30 famiglie di Ostia Lido stanno facendo altrettanto. Precedentemente, numerose famiglie di coloni sulla via Aurelia avevano già ospitato figli di disoccupati residenti a Primavalle. Si prevede che altre famiglie faranno propria, nei prossimi giorni, questa nobile iniziativa.

I bambini che verranno accolti dalle famiglie di Ostia e Ostia Lido proverranno da Quarticciolo, Pietralata e da Montecompatri.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

VENERDÌ

Ferrovieri: compagni del comitato sind. alle 19,30 in Federazione.

Edili: le cellule degli uffici ferroviari al completo alle 19 in via Bari 20 per urgenti comunicazioni.

Bancari: i compagni anche della banca d'Italia, alle 17 in Federazione.

Assicuratori: i compagni alle 17 in Fed.

Sezione Trionfale: l'assemblea di Sezione è rinviata a data da destinarsi.

SABATO

Elettrici: l'intercellulare alle 17 in Fed.

Enti Locali: i compagni del com. sind., delle comm. int. e del com. di cellula alle 17 in Federazione

I PERICOLI DELLA NUOVA LEGGE SULLE LOCAZIONI

Lo sfratto di Via dei Sabelli denuncia la gravità dell'art. 7

Facoltà di sfrattare per ricostruire o ampliare il fabbricato - Due opportuni emendamenti delle sinistre - Punti oscuri che vanno chiariti

Quando il 19 luglio 1943 gli aerei anglo-americani bombardarono per la prima volta Roma, in via dei Sabelli si può dire che rimasero soltanto macerie. Un solo caseggiato, quello contrassegnato dal numero 167, sebbene quasi sventrato dalle bombe, restò in piedi, ma i suoi occupanti si affrettarono ad abbandonarlo per timore che da un momento all'altro sprofondasse sotto i loro piedi.

Ma i giorni passavano e il fabbricato rimaneva in piedi e allora molti di quelli che avevano avuto la casa distrutta pensarono che era meglio correre il pericolo di rimanere sotto le macerie, piuttosto che dormire all'aperto o si sistemarono alla meglio nel palazzo.

Poi, a poco a poco, si organizzarono e riuscirono a rendere abitabili gli appartamenti occupati, spesso sottraendo il denaro all'alimentazione per comprare una decina di mattoni e qualche chilo di calce.

Ma in questi giorni è piombato loro sul capo la classica tegola. Il proprietario del fabbricato, che fino ad oggi non aveva mai voluto ricevere neppure un soldo di pigione per avere le mani libere, ha intimato loro lo sfratto per mezzo del suo amministratore Augusto Sciarra e fin da questo mese le prime famiglie dovranno cominciare a sloggiare per andare ad ingrossare le file, già così numerose, dei senzatetto.

Tra gli innumerevoli casi di sfratto di cui ci pervenne notizia tutti i giorni, abbiamo voluto segnalare proprio questo, perchè quanto è accaduto agli inquilini di Via dei Sabelli potrà capitare a decine di altre famiglie (anche se provviste di regolare contratto) in seguito alla nuova legge sugli sfratti di cui abbiamo esaminato alcuni articoli nei giorni scorsi.

L'articolo 7 della nuova legge consente infatti al proprietario la facoltà di sfrattare il proprio inquilino, quando l'immobile locato fa parte di un edificio gravemente danneggiato, di cui «sia necessaria la ricostruzione o comunque abbia bisogno di urgenti lavori diretti ad assicurarne la stabilità».

L'articolo concede inoltre al proprietario il diritto di sfrattare il proprio inquilino, qualora egli intenda demolire o trasformare notevolmente l'immobile locato per eseguire nuove costruzioni di numero almeno doppio di vani, oppure, trattandosi di appartamento situato all'ultimo piano, quando intenda eseguire sopraelevazioni.

Non crediamo sia necessario spendere troppe parole per sottolineare il pericolo che anche questo articolo presenta per gli inquilini.

Crediamo tuttavia opportuno precisare che la gravità di questo articolo è stata in parte attenuata in seguito alla lotta che i deputati dei gruppi parlamentari del Fronte hanno sostenuto in sede di discussione sulla legge.

In seguito all'approvazione di un emendamento che recava le firme di Paolucci, Corbi, Spallone, Nesi, Cerabona, Bianco, Sannicolò, Borellini Bruno e Laconi, la legge ha stabilito infatti che a tutte le persone sfrattate in base all'art. 7 deve essere assicurato un altro stabile alloggio nello stesso Comune e per un canone di affitto proporzionato alle condizioni degli inquilini.

Un altro comma della legge, inserito anch'esso in seguito alla decisa azione dei nostri deputati, fa inoltre obbligo al proprietario di riservare al vecchio inquilino il diritto di priorità per l'affitto dei locali ricostruiti. Entro un mese dalla fine dei lavori, il proprietario dovrà infatti richiedere con lettera raccomandata al vecchio inquilino se intende avvalersi di questo diritto.

Riteniamo tuttavia che pur con tali modifiche la legge non garantisca ancora del tutto i diritti degli inquilini. Sarà necessario pertanto che anche in questo caso il Senato, quando la legge varrà sottoposta alla sua approvazione, precisi meglio alcuni punti che potrebbero dar luogo a delle interpretazioni lontane dallo spirito della legge.

Innanzi tutto ci sembra che dovrebbe essere meglio precisato cosa si intende per canone di affitto proporzionato alle condizioni dell'inquilino» al fine di evitare che esso venga sfrattato da un appartamento a fitto bloccato per trovarsi poi sulle spalle una pigione non sopportabile.

Ed infine ci sembra opportuno che anche per quanto riguarda il nuovo contratto che verrebbe stipulato dopo la ricostruzione dello stabile nel quale l'inquilino alloggiava precedentemente, venisse precisato se esso dovrà essere stipulato in base al vecchio fitto oppure sulla base di quelli sbloccati, dato che in questo secondo caso verrebbe ad essere annullato praticamente il vantaggio dell'ultimo comma.

M. M.

I precedenti articoli sull'argomento sono stati pubblicati nei numeri 201, 203, 204 del 24, 26 e 27 agosto.

LE NUOVE LINEE ATAC

Trasferire i 3 assi dal 102 all'S. T.!

Ieri hanno fatto la loro apparizione le due nuove linee filoviarie 102 ed ST. La frequenza delle vetture è — almeno per ora — abbastanza buona ed il servizio piuttosto soddisfacente. Senonchè... e qui i «senonchè» sono molti.

Innanzi tutto sarà stata forse una combinazione, ma su alcune altre linee sono state riscontrate rarefazioni di vetture veramente notevoli. Sul 105, per esempio, le vetture passavano anche ad un intervallo di 22 minuti l'una dall'altra.

Sulla linea dell'ST, inoltre, sono state messe in servizio le vecchie vetture FIAT a due assi, mentre sul 102 quelle un po' più moderne a tre. L'incongruenza appare lampante se si pensa che, non appena il pubblico avrà apprezzato in pieno l'utilità dell'ST, prenderà d'assalto quelle insufficienti carrozze, dato che la linea stessa serve benissimo ad alleggerire per lunghi tratti l'NT, l'MB, l'EP ed anche il 105. Mentre, invece, il 102 sarà sì una linea più nobile, ma sfidiamo chiunque a dimostrarci che su di essa si rendono necessarie le vetture a tre assi, quando quelle sgangheratissime vetture dei 2,3 erano più che sufficienti, dato che nessun pazzo le ha mai usate per andare da P. Cavour alla Stazione, esistendo altri mezzi più diretti e rapidi fra le due zone.

Il 102 ed ST, infine, a Piazza Indipendenza vanno fatti girare attraverso i giardinetti. Nell'istradarli non si è però provveduto ad avanzare il capolinea del 105, le cui vetture ostacolano sensibilmente la manovra di quelle di passaggio.

GROSSI CALIBRI SCENDONO IN CAMPO

Lo strillonaggio di domenica vedrà Natoli opposto a Ingrao

Il retroscena segreto della sfida - Sezioni anziane e giovanili in gara - Danaro, grano e vino dai centri del Lazio

Se la notizia che stiamo per darvi in tutta segretezza dovesse giungere alle orecchie sempre tese dei nostri avversari, la stampa cosidetta indipendente avrà ben ragione di fare titoloni a quattro e cinque colonne sugli attriti e le discordie interne esistenti fra i dirigenti del nostro Partito. Ma speriamo che così non accadrà.

La notizia è dunque questa. All'approssimarsi della grande giornata di strillonaggio di domenica prossima, abbiamo voluto avvicinare il segretario della nostra Federazione, compagno Natoli. «Aldo — abbiamo chiesto — quali sono le tue intenzioni per domenica prossima?»; «Ho già battuto Ingrao due volte — ci ha risposto Aldo, soffiandoci in un orecchio — Sono disposto a lasciargli la scelta del campo e la durata della gara, ma sono sicurissimo — non c'è due senza tre — di fargliela ancora una volta. Ho un segreto speciale».

Col cuore in subbuglio (per spirito di corpo è ovvio che noi siamo dalla parte di Ingrao) ci siamo precipitati dal nostro direttore e gli abbiamo detto tutto, fino all'ultima parola. Pietro ha sorriso un po' (non molto allegramente, dobbiamo ammettere) e poi, raccogliendo i ricordi, ha smentito recisamente le due precedenti vittorie di Aldo su di lui, chiamando a testimoni i compagni di Trionfale. «Comunque — ha aggiunto Ingrao — se vuole una terza gara, la terza gara avrà!».

Dissolvenza. Vedremo come andrà a finire. Ma non ditelo a nessuno, per carità!

Le sfide non sono, però, limitate ai grossi dirigenti nostrani; esse già si incrociano nutritissime fra Testaccio e Garbatella, anziani contro anziani e giovani contro giovani, fra Quadraro e Trastevere, Trionfale e Torpignattara, Prenestino e Tuscolana, ecc. ecc.

Grossi preparativi, inoltre, si stanno facendo ovunque per la manifestazione inaugurale di domenica prossima al Teatro Adriano, alla quale non parteciperanno solo i romani, ma anche delegazioni di Civitavecchia, Colleferro, Genzano, Tivoli, Velletri, Zagarolo ed altri importanti centri del Lazio. Queste delegazioni, oltre a portare i primi versamenti in danaro per «l'Unità», porteranno anche doni in natura, vino, grano, granturco ed altro ben di dio. (Noi siamo golosissimi di uva, ma questo non c'entra).

Le cellule aziendali cittadine non saranno da meno: quelle del gas, dell'Ottica Meccanica, del Mattatoio, dei Mercati Generali, della Teti e dell'ATAC depositeranno nelle mani del nostro direttore una congrua parte della somma che si sono impegnati a sottoscrivere.

Ieri, intanto, la VII cellula di San Lorenzo ha già iniziato i festeggiamenti in nostro onore. Di essa ne parleremo un altro giorno. Domani alle 19,30, nel giardino di Via Scarlatti 9 A la Sezione Parioli farà svolgere un interessante Concerto Vocale, al quale daranno la loro gentile collaborazione il soprano Bice Preziosa, il tenore Corrado D'Ottavi, il baritono Franco Carnacina, il basso Maurizio Lolli e il maestro Silvano Di Paolo.

Ecco infine i gruppi di «Amici» vincitori del concorso di diffusione luglio-agosto che saranno premiati nel corso della manifestazione all'Adriano: 1) Settore: Borgo; 2. Settore: Prenestino; 3. Settore: Salario; 4. Settore: Primavalle; 5. Settore: Acqua Acetosa; 6. Settore: Pietralata.

Fra i Settori il vincitore è il secondo Settore.

Gruppi e Settore riceveranno in premio una bandiera dell'Unità ciascuno.

Per i biglietti d'invito

I biglietti d'invito alla manifestazione inaugurale del Mese della Stampa comunista, che avrà luogo domenica al Teatro Adriano, destinati ai giornali e alle Agenzie giornalistiche si ritirano presso la Federazione di Roma del P.C.I. Piazza Sant'Andrea della Valle 3, Ufficio Stampa.

I Responsabili dei Gruppi «Amici de l'Unità» che non hanno ancora ritirato i biglietti d'invito per l'Adriano sono vivamente pregati, invece, di mandare in giornata un compagno presso l'Ufficio Propaganda dell'Unità.

RIUNIONI SINDACALI

Sindacato Ferrovieri Italiani - Tutti i Capi Gruppo, gli attivisti e le C.I. degli Uffici Ferroviari, sono convocati nella sede di Via Bari, 20, alle ore 19, per urgenti comunicazioni.

Sindacato Abbigliamento - Il Comitato Direttivo si riunirà oggi alle ore 19, presso la Camera del Lavoro.

OCCI "PRIMA" AL BERNINI

La C.I.A. presenta un film in Technicolor

IL SIGNORE DELL'ARIZONA

con Ryth Reece, J. Farrel Mac Donald, John King

SULLA SCENA

Strepitoso successo dello spettacolo CAN-CAN con GEO DORLIS - TINA DE MOLA - PIETRO DE VICO e LONA RITA la «vedette» della danza acrobatica e le ragazze del Balletto ELSA-GRADO.

PLATEA L. 170

FITTO MISTERO INTORNO AL NAZISTA OTTO WAECHTER

L'assassino di Dolfüss sarebbe morto ma la polizia dice di non saperne nulla

Si tratta di un caso di "morte apparente"? - L'opinione del foglio di Gayda e i commenti degli ambienti politici

Un giornale della sera ha ieri pubblicato nella sua «ultimissima» edizione la notizia della improvvisa morte per mal di fegato dell'ex gerarca nazista Otto Waechter. Il Waechter, che organizzò ed eseguì per incarico di Hitler la soppressione del Cancelliere austriaco Dollfuss, sarebbe deceduto l'altro ieri a Roma, dove viveva fin dal 1946 sotto falso nome, in attesa da qualche tempo del passaporto per un paese del Sud America.

Nel dare la notizia, il quotidiano della sera, che è, tanto per intenderci, il giornale di Virginio Gayda e di Santi Savarino, non nasconde il proprio rammarico. L'articolista scrive infatti che il criminale è morto «colpito da male inesorabile» e aggiunge a mo' di consolazione: «Un processo che non si farà più».

La notizia ha suscitato vivo interesse negli ambienti politici e giornalistici. E' apparso subito strano il fatto che il giornale di Savarino non ribeli il domicilio presso il quale il nazista si sarebbe tenuto nascosto, nè il falso nome che egli avrebbe assunto per celare la sua vera identità. Ciò ha fatto sorgere in alcuni il dubbio che la notizia non sia vera, in altri il sospetto che sia stata pubblicata con uno scopo ben determinato. Si è voluto forse proteggere l'assassino di Dollfuss da un incombente pericolo, spacciandolo per morto? O veramente il «romantico» e «inafferrabile» individuo è deceduto mentre si accingeva a partire per l'America? Comunque stiano le cose, è evidente che la notizia è partita dagli ambienti filonazisti.

Altrettanto singolare è l'accenno al passaparto di cui il Waechter sarebbe stato «in attesa da qualche tempo». Il dirigente dell'Ufficio Passaporti della Questura, dottor Padellaro, ci ha dichiarato in proposito che tale documento dai suoi uffici non sarebbe potuto uscire: «Non sono un pignolo, egli ha aggiunto, ma ho l'abitudine di tenere gli occhi abbastanza aperti. Voi sapete però che anche il Ministero degli Esteri rilascia passaporti...». E con queste parole, dette senza intenzione, il dott. Padellaro ci ha lasciati.

Altri funzionari della Questura, colti alla sprovvista, non hanno saputo quale atteggiamento prendere. Un criminale così pericoloso viveva indisturbato da tre anni a Roma sotto falso nome! Non c'è bisogno di molta fantasia per pensare che, se la notizia risponde a verità, il nazista doveva valersi delle più alte ed influenti protezioni e complicità. Di fronte ad una situazione così imbarazzante, i funzionari di Polizia se la sono cavata, più o meno goffamente, dichiarando di essere completamente all'oscuro della faccenda. Il dirigente dell'Ufficio Stranieri, dott. De Fiore, ha telefonato personalmente a tutti i Commissariati, ordinando che vengano effettuate immediatamente le più minuziose ricerche per scoprire dove mai si trovi il cadavere del nazista, posto che costui sia effettivamente morto. Non avendo arrestato il Waechter da vivo, la Questura ne ricerca ora le spoglie. Non c'è che dire, la Polizia continua a farsi onore.

In attesa che l'Ufficio Stampa di Palito ci faccia sapere qualche cosa di più preciso, spendiamo due parole per illustrare la figura dell'assassino di Dollfuss. Otto Waechter era uno dei pezzi più grossi delle SS tedesche. E' stato governatore della Galizia, con residenza a Leopoli, rendendosi responsabile di crimini efferatissimi. Il 25 luglio 1934 capeggiò i nazisti che uccisero a revolverate, nel palazzo della Cancelleria di Vienna, il Cancelliere Dollfuss.

AMICI DE «L'UNITA'»

Gli «Amici» di S. Lorenzo e Villaggio Breda alle 20 in Sezione.

Gli «Amici» di Tiburtino III alle 20,30 in Sezione.

UN MEMORIALE DELLA C. d. L. AL PREFETTO

Inumano sopprimere il sussidio con la disoccupazione in atto!

La situazione del '46 è pressochè immutata - Incostituzionale la retroattività della soppressione

Proseguendo nella sua azione contro la soppressione del sussidio ai disoccupati, la Segreteria della Camera del Lavoro ha inviato al Prefetto il seguente memoriale:

«Con riferimento a quanto già esposto a voce dalla propria rappresentanza, questa Camera Confederale del Lavoro riconferma l'avviso che il sussidio straordinario ai disoccupati più bisognosi non debba essere sospeso, ma invece continuato, e qui di seguito si espongono le ragioni di tale richiesta.

«Il sussidio straordinario venne istituito nel novembre 1946, su richiesta della Camera del Lavoro, essendosi constatato che a Roma esisteva una situazione tutta particolare, dovuta soprattutto al fatto che nella Capitale vi sono molte migliaia di disoccupati — a parte la disoccupazione normale che è elevatissima — i quali sono e rimarranno tali fino a quando una seria e lunga attività di riqualificazione non sarà posta in atto.

«Ne consegue che la situazione particolare riscontrata a Roma alla fine del 1946, rispetto alla disoccupazione ed alla sua particolare natura, è oggi presso a poco stazionaria, sicchè appare ingiusto, antisociale e non umano sospendere del tutto ed improvvisamente il sussidio straordinario, il quale del resto era stato già gradualmente assottigliato fino ad essere, com'è oggi, corrisposto non a tutti i disoccupati bisognosi, ma limitatamente a un terzo circa di coloro che con buon diritto ne usufruivano nel passato.

«La situazione tutt'affatto speciale per Roma di quella parte di disoccupati cui ci riferiamo è dovuta alla smobilitazione di tutti gli enti ed istituti creati a suo tempo dal cessato regime, nonchè alla immigrazione su larga scala di famiglie cacciate dai luoghi di origine dagli eventi bellici. Far mancare a costoro il sussidio straordinario, vuol dire tagliare in modo netto l'unica possibilità di appoggio che hanno i più diseredati fra i bisognosi.

«La S. V. ci ha informato che la assistenza generica, cioè pane, minestra e indumenti verrà estesa a coloro cui sarà tolto il sussidio straordinario, però la sostituzione nella gran parte dei casi non provvede alle esigenze elementari della vita, rappresentate da spese fisse inderogabili, come ad esempio la pigione.

«Pertanto questa Camera Confederale del Lavoro domanda che venga almeno sospesa la progettata soppressione del sussidio straordinario ai disoccupati più bisognosi, per i motivi che sono stati riassunti e che poggiano su ragioni politico-sociali ed umane.

«A parte quanto sopra, siccome ci si dice che sarebbe intenzione far cessare il sussidio con effetto retroattivo, cioè dal 30 giugno scorso, non tenendo conto delle firme apposte sui registri dagli aventi diritto, osserviamo:

«1) che l'applicazione delle firme statuisce un diritto implicito al sussidio, sul quale contano coloro che sono ammessi al beneficio e perciò ritenere il quale hanno assolto alle modalità legali all'osservanza delle quali erano stati invitati, che è costata anche denaro (spese di trasporto);

«2) che ove non si pagassero i mesi di luglio e agosto sarebbe violata la legge dello Stato che garantisce ai bisognosi l'assistenza generica (pane, minestra, indumenti, ricovero, ecc.) in quanto tale assistenza non è stata concessa ai sussidiati, sicchè costoro, che pure sono classificati fra i più estremamente indigenti sarebbero per il periodo indicato privati di ogni assistenza. E dal punto di vista giuridico si dovrebbe constatare che per disposizione dell'autorità la legge è stata posta per due mesi in vacanza.

«Preghiamo la S. V. di far presente quanto qui esposto all'autorità competente per modo che sia provveduto ad eliminare una disposizione quanto mai inopportuna

L'ANIENE ERA TROPPO FREDDO PER IL SUICIDIO

Derubato dall'amichetta si mette a mollo per 9 ore

Verso le 7 di ieri, nei pressi di Settecamini, alcuni contadini che si recavano al lavoro notavano un giovane che stava arrancando faticosamente nelle acque dell'Aniene. Due di essi, scendevano in acqua, e dopo dura lotta con la corrente riuscivano a trasportare a riva il poveretto.

In seguito, dato il suo stato di generale depressione, il giovane veniva accompagnato al Policlinico, a bordo di una macchina di passaggio. Interrogato dal maresciallo di servizio presso l'ospedale, il ragazzo, che dichiarava di chiamarsi Luigi Di Nicola, raccontava una strana storia:

Il Di Nicola, un giovane falegname di 23 anni, nato e residente a Dugenta in quel d'Aversa, era da un pò di tempo a Roma per sbrigare alcune faccende. Nelle prime ore del pomeriggio di ieri l'altro, nei pressi della stazione Termini, incontrava una sua vecchia fiamma, tale Clara Capoccia.

Le ore... in compagnia di Clara passarono presto. Verso sera la ragazza salutò il suo vecchio amore e si allontanò, con gli occhi lucidi di pianto. Rimasto solo, il Di Nicola cominciò a riordinare la sua stanzetta, ma quale fu la sua sorpresa, nel constatare di essere stato derubato, ve la lasciamo immaginare. Con la Capoccia avevano, infatti, preso il solo 200 mila lire e due orologi d'oro.

Disgustato dalle bassezze... del mondo, il Di Nicola decideva di suicidarsi gettandosi nelle acque dell'Aniene. Ma il freddo contatto con l'acqua lo richiamava bruscamente alla realtà e così, invece di lasciarsi inghiottire dal fiume, cominciò a nuotare vigorosamente.

Una bracciata dopo l'altra, il Di Nicola ha vinto il record di immersione continuata nell'Aniene. Infatti, entrato in acqua alle ore 22 ha terminato l'esperimento — grazie al provvidenziale intervento dei contadini — alle ore 7, dopo ben 9 ore di «ammollamento».

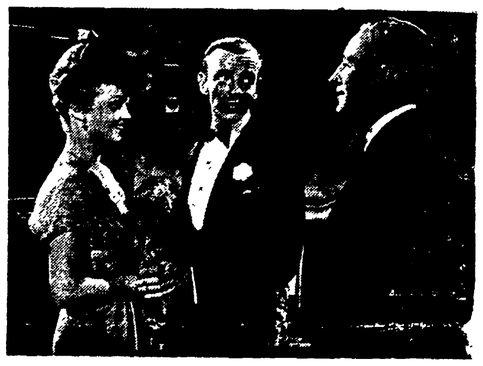
FEDERAZIONE GIOVANILE

I responsabili delle equipes per la provincia delle seguenti sezioni alle ore 18 in Federazione: Prenestino, Trastevere, Salario, Colonna, Appio, Tuscolano Quadraro e Prenestino.

Gli ispettori devono passare in giornata in Fed. con le relazioni delle riunioni di ieri.

La sonnia che avrete non l'abbiamo fatto ritirare la stampa giovanile della settimana.

CIELI AZZURRI



«Cieli azzurri», il film che la Scalera ha messo in visione nei principali cinema cittadini, è una storia raccontata sul motivo delle musiche di Irving Berlin. La vicenda ha inizio dopo la prima guerra mondiale in un teatro di Broaway, ove in una grande rivista si presentava al pubblico la celebre canzone «A pretty girl is like a melody». Il ballerino Jed Potter in una splendida danza, confida a Mar, la più bella ragazza del balletto, la sua intenzione di prenderla come compagna in uno spettacolo nuovo che l'impresario Dillingham sta allestendo in quei giorni. Mary, temendo un'avventura romantica con Jed, rifiuta la proposta. Ma in un delizioso locale notturno ha occasione di conoscere Johnny, proprietario e cantante del locale stesso e vinta dal fascino del nuovo amico, Mary accetta il ruolo della rivista per rimanere a New York accanto al bizzarro Johnny.

Egli forse ama Mary, ma è un uomo troppo irrequieto per diventare un bravo marito e farla felice.

La facilità con la quale egli si stanca dei suoi locali notturni che compra e vende nel giro di poco tempo per mania di novità, impone alla sua vita un ritmo disordinato che offende Mary e ne ferisce l'orgoglio.

La fanciulla cercherà di dimenticarlo e Johnny proverà a fare la stessa cosa, ma l'amore è più forte di loro ed essi si sposano.

Johnny, rompendo la promessa fatta alla moglie di mettere giudizio, riprende la sua disordinata attività, costringendo Mary a seguirlo da una città all'altra, da un locale all'altro senza requie.

Pure essi sono felici: i cieli di tutte le città che vedono la loro strana vicenda sono sempre azzurri.

Dopo la nascita di una bimba, Mar impone a Johnny di finire le sue peregrinazioni, di contentarsi del «Cappello a cilindro» lo splendido locale notturno che egli ha ultimamente aperto.

Dopo una disputa gli sposi si separano, Johnny scompare e Mary torna alle scene.

Gli anni passano. Un giorno la nuova compagna di Jed, Nita, cerca di riconciliare l'iniziale coppia, ma la bimba di Mary parla di un prossimo matrimonio della mamma con lo «zio Jed» e il tentativo fallisce. Il cuore di Mary è sempre vicino a Johnny e Jed comprende che il sogno di sposare Mary è finito.

Una sera ubriaco esegue una nuova, patetica danza «L'onda di calore» arditissima, sul ritmo di una canzone stupenda. Ma cade e mette fine per sempre alla sua carriera di ballerino.

Questa è la storia vera che Jed, ormai divenuto un popolare speaker della radio, una sera trasmette e riconcilia così per sempre Mary e Johnny.

Realizzato da Stuart Heisler con l'interpretazione di Bing Crosby, Fred Astaire e Joan Caulfield, questo film fonde con perfetta armonia il canto e la danza e, in virtù delle musiche di Irving Berlin, compone una vicenda romantica di rara poesia e di compiuto interesse artistico.

La storia, narrata con originale ispirazione, con novità di motivi scenici sorprendente, sostenuta nei ruoli principali da una interpretazione di grande classe, avvince sin dall'inizio e si svolge con il ritmo sereno e gaio del romanzo musicale.

Joan Caulfield, nella parte di Mary, vive la sua avventura affascinata dal canto di Bing Crosby (Johnny) rapita dall'eleganza e vigore delle danze di Fred Astaire (Jed Potter). Raccogliendo nel suo cuore innamorato la musica di Irving Berlin (chi non conosce l'autore famoso di «Bianco Natale»?) giunge a realizzare la felicità che tanto aveva sognato sulle tavole del palcoscenico: un sogno d'amore sereno come i cieli azzurri. Per lei Johnny canta una canzone destinata alla celebrità: «A pretty girl is like a melody» (Una graziosa ragazza è una melodia).

«Cieli azzurri» è realizzato in technicolor e sotto questo punto di vista è quanto di più perfezionato possa offrire la tecnica. L'eleganza della messa in scena vi acquista un ottimo rilievo, i colori, sopratutto nei quadri di rivista, compongono effetti di straordinaria bellezza.

Rubano perfino le cavie infette del bacillo t.b.c.

Altri numerosi furti ma di scarso rilievo

Dopo i clamorosi furti dei giorni scorsi, un sensazionale colpo ladresco, che probabilmente non ha precedenti nelle nostre cronache, è stato consumato la scorsa notte nel Sanatorio Forlanini. Ignoti ladri, rimasti sconosciuti, hanno asportato dalla ghiacciaia del laboratorio alcune cavie, uccise e sezionate, nelle quali era stato inoculato il bacillo della tubercolosi.

I corpi delle bestiole erano tenute sotto osservazione dal dott. Giuseppe Pecorini, di 26 anni, abitante in piazza Armenia 12, il quale stava studiando gli effetti della miomicina, un nuovo medicinale più efficace della streptomicina, sul bacillo di Koch. E' superfluo sottolineare la pericolosità del singolare furto, sul quale sono in corso indagini, quanto mai solerti, da parte della Polizia.

Augusto Falcioni, abitante in via dei Campani 53, ha denunciato al Commissariato Viminale di essere stato derubato di una Fiat 1100, targata Roma 70591, di colore blu scuro, lasciata incustodita verso le ore 3 della scorsa notte, davanti al garage Gioberti, sito nella via omonima.

La signora Maria Burrascano in Marabello, abitante in via Nemorense 19, è stata derubata di una coperta ed altri capi di vestiario, messi ad asciugare sul terrazzo. Un individuo rimasto sconosciuto, è stato invece messo in fuga verso le ore 7 di ieri mattina dal custode addetto al Collegio dell'Assunzione in viale Romania. Lo sconosciuto è stato sorpreso, mentre rovistava in un ripostiglio pieno di biancheria. La madre superiora del Collegio ha denunciato il fatto, al Commissariato Salario.

Osservatorio

Ieri, mentre il nostro giornale pubblicava l'attivo della delinquenza romana nel mese di agosto, il signor Questore si faceva intervistare dal giornale del suo principale. Ha dichiarato che per l'anno santo tutto andrà benone e i ladri avranno filo da torcere. Ma serviranno altri uomini. Ancora uomini? Ancora non gli bastano quelli che ha? Perchè, piuttosto, non cerca, il signor Questore, di scegliersi un pò meglio gli uomini? Che con quelli che ha adesso, i delinquenti fanno a spasso e la povera gente viene sbattuta in galera senza aver commesso nulla: è quando, dopo qualche anno di galera, viene riconosciuta innocente, per tirare a campare deve darsi al fortarello! Questo è quanto è accaduto al giovane Giovanni Bottani, che fu arrestato per l'assassinio di un vecchio a Tivoli. Rovinato completamente dall'ambiente del carcere, disgustato dalla società che lo ha trattato così ingiustamente, senza lavoro, non poteva che rubare per tirare avanti!

Funerali senza prete oggi a Torpignattara

Il parroco di S. Marcellina (Torpignattara) si è rifiutato di celebrare le esequie del compagno Natale Righi, spentosi nella sua abitazione in via Pietro Rovetti. Il rifiuto è stato motivato dalla ragione che il Righi era un comunista. Al degno prete, la moglie del defunto ha risposto: «I funerali si faranno dunque con le bandiere rosse. I compagni lavoratori di Torpignattara renderanno alla salma del mio povero marito l'estremo fraterno saluto».

I funerali avranno luogo stamane alle 8.

Teatri - Cinema - Radio

TEATRI

BASILICA DI MASSENZIO: ore 21,30: Concerto beethoveniano di Remy Principe — **CARRO TESPI E.N.A.L.:** ore 21: Teatro di Roma con Checco ed Anita Durante: «La Vittoria di Pirro».

VARIETA'

ADRIANO: Angeli senza paradiso e compagnia Riento — **ALHAMBRA:** Il barbo della pantera e comp. Brecca — **BERNINI:** Il signore dell'arizona e Grande Rivista — **LA FENICE:** La guida erotica e riv. — **MANZONI:** Gli eroi del Pacifico e comp. Fiorenzi — **PRINCIPE:** Kitty Foyle e riv. — **VOLTURNO:** La vedova allegra e riv.

CINEMA

Adriano: Notti di paradiso — **Alfieri:** Il buon Samaritano — **Arena dei Fiori:** La cieca di Sorrento — **Arena Esedra:** Doppio gioco — **Arena Fiume:** Eroi del Pacifico — **Arena Monteverde:** Messico insanguinato — **Arena Prati:** A Su dell'equatore e riv. — **Arena Prenestina:** Sui mari della Cina — **Arena Primavera:** Nemella — **Arena Quadraro:** L'aggiato — **Arena Salaria:** La fortuna è femmina — **Arena S. Ippolito:** Dumbo e Fiamme sulla Sierra — **Arena Tuscolo:** La fortuna è bionda — **Arena Teatro Nuovo:** Libertà d'amore — **Acquario:** Sergente immortale — **Adriacino:** Notti di paradiso — **Alba:** Zorro — **Ambasciatori:** Alba fatale — **Apollo:** Gli avvoltoi — **Arcadia:** Addio Mister Chips — **Astoria:** Alba fatale — **Astra:** E' tempo di vivere — **Atlante:** Codice d'onore — **Attualità:** Doppio gioco — **Augustus:** Il fabbro del convento — **Aurora:** La via delle stelle — **Ausonia:** L'eroe della città — **Barberini:** Mi piace quella bionda — **Belsiana:** Sangue sulla luna — **Brancaccio:** La voce magica — **Capitol:** Cieli azzurri — **Capranica:** Sangue sulla luna — **Centoscelle:** King Kong — **Cinestar:** I tornador — **Clodio:** Notti d'Oriente — **Cola di Rienzo:** Messaggio a Garcia e riv. — **Colosseo:** La figlia del vento — **Colonna:** Prefertisca il manicomio — **Corso:** Cieli azzurri — **Cristallo:** La figlia del vento — **Del Vascello:** La perla — **Delle Maschere:** Il figlio della tempesta — **Delle Provincie:** Dumbo e Fiamme sulla Sierra — **Delle Vittorie:** Strada senza nome — **Diana:** I ragazzi — **Doria:** Tarzan e le sirene — **Eden:** Scandalo provinciale — **Espilliano:** L'impostore e La dama svelata — **Europa:** Sangue sulla luna — **Excelsior:** La tragedia di Silver Queen — **Farnese:** King Kong — **Fiamma:** I cari parenti — **Flaminio:** Il ragno nero — **Fontana di Trevi:** Fantasca — **Galleria:** La voce magica — **Giulio Cesare:** Libertà d'amore — **Goldoni:** I ribegati — **Iadone:** Una moglie modello — **Italia:** Desiderami — **Lamarmora:** Il diario di una cameriera — **Mazzini:** I forzati della gloria — **Metropolitan:** Lungo viaggio di ritorno — **Moderno:** Doppio gioco — **Modernissimo:** Sala A: Scandalo provinciale; Sala B: Il barone di Vetere — **Novocine:** Il mistero delle 7 chiavi — **Odeon:** Enamorada — **Odescalchi:** Il cervello di Frankenstein — **Orfeo:** Luna senza nuvole — **Ottaviano:** Fascino — **Palazzo:** J

NEL I ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI ZDANOV

LA NOSTRA IDEOLOGIA

Un anno fa l'Unione Sovietica, i Paesi di nuova democrazia ed i Partiti comunisti di tutto il mondo erano in lutto per la scomparsa di Andrej Zdanov segretario del C.C. del P.C. (b.)

Del grande pensatore sovietico riproduciamo per i nostri lettori uno dei brani più significativi, tratto dalla relazione « Sulla storia della filosofia di Alessandrov » e contenuto negli scritti « Politica e ideologia » recentemente apparsi nelle edizioni « Rinascita ».

Nella nostra società sovietica, in cui sono state liquidate le classi antagonistiche, la lotta fra il vecchio e il nuovo e, per conseguenza, lo sviluppo dal basso in alto, non avviene in forma di lotta fra classi antagonistiche, di cataclismi, come succede in regime capitalista, bensì nella forma della critica e autocritica, che sono l'autentica forza motrice del nostro sviluppo, un potente strumento nelle mani del partito. Questo è, indiscutibilmente, un nuovo tipo di sviluppo, una nuova legge dialettica.

Marx disse che i filosofi di un tempo non facevano che spiegare il mondo, mentre oggi il problema sta nel cambiarlo. Noi abbiamo cambiato il vecchio mondo e ne abbiamo edificato uno nuovo; ma i nostri filosofi, purtroppo, spiegano in modo insufficiente questo nuovo mondo e anche in modo insufficiente partecipano al suo mutamento. Abbiamo assistito qui ad alcuni tentativi di spiegare « teoricamente », per così dire, le cause di questa posizione arretrata. Si è detto, ad esempio, che i filosofi si sono fermati troppo su una fase di commento e che, per conseguenza, non sono passati tempestivamente al periodo delle ricerche monografiche. Questa spiegazione, naturalmente, è assai benevola, ma poco convincente. Oggi, certo, il lavoro creativo dei filosofi dev'esser messo al vertice, ma ciò non significa che non si debba svolgere un'attività di commento e più propriamente divulgativa. Anche di questa ha bisogno il nostro popolo.

Bisogna affrettarsi a ricuperare il tempo perduto. I nostri compiti non possono attendere.

La luminosa vittoria che il socialismo ha riportato nella grande guerra patria, e che è anche una luminosa vittoria del marxismo, è come un osso nella gola degli imperialisti. Oggi, il centro della lotta contro il marxismo si è trasferito in America e in Inghilterra. Tutte le forze dell'oscurantismo e della reazione sono oggi al servizio della lotta contro il marxismo. Per armare la filosofia borghese, serva della democrazia del dollaro e della bomba atomica, vengono riesumati e riadoperati i più consunti ritrovati dell'oscurantismo e del clericalismo, il Vaticano e la teoria razzista, il nazionalismo sfrenato e la più sorpassata filosofia idealistica, la venale stampa gialla e la corrotta arte borghese. Ma le forze, a quanto pare, non bastano. Sotto la bandiera della lotta « ideologica » contro il marxismo, si reclutano oggi delle riserve sempre più larghe. Vengono arruolati i gangster, i lenoni, le spie, i delinquenti comuni. Voglio fare un esempio recente. Come il giornale *Izvestia* ha comunicato in questi giorni, la rivista *Temps Modernes*, diretta dall'esistenzialista Sartre, ha esaltato come una nuova rivelazione l'opera dello scrittore giallo Jean Genet, *Il diario di un ladro*, che comincia nel seguente modo: « Il tradimento, il furto e l'omosessualità: ecco i miei argomenti fondamentali. Esiste un legame organico tra l'attrazione che provo per il tradimento, le imprese ladresche e le mie avventure amorose ». L'autore, evidentemente, sa il fatto suo. Le opere teatrali di questo Jean Genet vengono rappresentate con gran chiasso sulle scene parigine, mentre egli viene insistentemente invitato in America. Questa è l'« ultima parola » della filosofia borghese.

L'esperienza della nostra vittoria sul fascismo ci ha già dimostrato in quale vicolo cieco la filosofia idealista ha condotto interi popoli. Oggi essa si presenta nella sua nuova natura, sudicia e ripugnante, che dimostra l'abisso, la bassezza e la meschinità in cui è caduta la borghesia. I lenoni e i delinquenti comuni nella filosofia: è questo davvero il limite del crollo e della decomposizione. Tuttavia queste forze sopravvivono ancora, sono ancora capaci di avvelenare la coscienza delle masse.

La scienza borghese contemporanea rifornisce il clero, il fideismo, di nuove argomentazioni che si debbono smascherare, senza pietà. Prendiamo ad esempio la teoria dell'astronomo inglese Eddington sulle costanti fisiche del mondo, la quale conduce direttamente alla mistica pitagorica dei numeri e dalle formule matematiche estrae delle « costanti essenziali » del mondo quale l'apocalittico numero 666, ecc. Senza capire il corso dialettico della conoscenza, il reciproco rapporto tra verità assoluta e verità relativa, molti seguaci di Einstein, trasferendo i risultati dell'indagine delle leggi del movimento dal campo finito, limitato dell'universo a tutto l'universo infinito, discutono della finitezza del mondo, della sua limitatezza nel tempo e nello spazio. L'astronomo Milne ha perfino « calcolato » che il mondo è stato creato due miliardi di anni fa. A questo scienziato inglese si possono forse applicare le parole del suo grande conterraneo, il filosofo Bacone, il quale diceva che gli scienziati trasformano l'impotenza della loro scienza in una calunnia contro la natura.

In ugual misura, taluni attuali fisici atomici della borghesia giungono, nei loro rigurgiti kantiani, a conclusioni sulla « libertà di volere » dell'elettrone, a tentativi di raffigurare la materia solo come una specie di complesso di onde, e ad altre simili diavolerie.

Qui è aperto un campo colossale di attività per i nostri filosofi, i quali debbono analizzare e generalizzare i risultati delle scienze naturali contemporanee, rammentando l'indicazione di Engels, secondo cui il materialismo « ad ogni scoperta che fa epoca nelle scienze naturali deve cambiare la sua forma » (1).

(1) Cfr. F. Engels, *Ludwig Feuerbach*.

ANDREI ZDANOV

L'IMPERIALISMO ANGLOSASSONE TENTA NUOVE PROVOCAZIONI

L'Intelligence Service all'attacco dell'Albania

Il solito governo "libero,, costituito a New York - Storia retrospettiva degli intrighi anglo-americani - L'incidente di Corfù e il terrorismo di Mr. Harry Fultz

Giorni or sono, mentre l'ambasciatore Dunn discuteva a Roma con il suo collega di Belgrado Cavendish Cannon, per concordare l'esecuzione dei nuovi piani del Dipartimento di Stato nel settore dell'Adriatico, un giornale svizzero, molto affezionato agli Stati Uniti, il *Basler Nachrichten*, ci dava garbatamente questa pregevole informazione: « I diplomatici e i militari americani che s'incontrano a Roma, confessano schiettamente che di tutti i paesi dell'Europa Sud-orientale l'Albania è oggi il « più interessante ».

Neanche a farlo apposta, pochi giorni dopo se ne aveva la prova. Il 27 agosto si costituiva improvvisamente a Parigi un Comitato anticomunista per la « Libera Albania ». Alcuni personaggi strani, appena arrivati in aereo da Roma e dal Cairo, ne davano l'annuncio alla stampa, avvertendo che si sarebbero trasferiti al più presto negli Stati Uniti, dove avevano eletto domicilio, con sede a New York. Ottima sede — non c'è che dire — dati gli scopi e il carattere di questa nuova agenzia. Un pò distante forse, a voler vedere, dall'Albania. Ma poco male; in compenso si è più vicini al Dipartimento di Stato. E, a conti fatti, per quello che hanno da fare questi « albanesi liberi » l'essenziale è di non perdere mai i contatti con gli americani.

Strani signori

Ma vien fatto di chiedersi: chi sono questi strani signori, improvvisamente aerotrasportati da Roma e dal Cairo a Parigi e poi a New York, per formare un governo in esilio di cui mai nessuno aveva sentito manifestare il minimo bisogno? Due sono i nomi che si conoscono finora. Il primo è quello di Mithat Frasheri, che vorrebbe essere il Presidente del Consiglio, ed il secondo è quello di Abas Cupi, che aspirerebbe al posto di Ministro della Guerra. Entrambi ci vengono presentati dalla stampa occidentale come uomini con un illustre passato. Si tratta evidentemente di un passato remoto, giacchè le loro biografie si fermano con compiacente puntualità al 1939. Che cosa abbiano fatto durante la guerra e dopo, questi signori, non è dato sapere dai giornali anticomunisti. Strano, perchè proprio in questi anni essi hanno reso segnalati servizi agli anglo-americani, come comandanti delle bande armate del « Balli Kombetar » e del « Legalité ». Anzi, in un certo senso sono stati dei precursori, poichè in quell'epoca, mentre a Londra e a Washington si parlava ancora di guerra contro il fascismo, loro già combattevano contro il comunismo, attaccando a tradimento l'esercito di liberazione albanese. Per queste operazioni che costarono la vita a migliaia di patrioti si meritarono allora di figurare nella lista dei criminali di guerra, e si meritano naturalmente oggi di figurare in quella di un sedicente governo agli ordini degli occidentali. Segno dei tempi.

Del resto sarebbe assurdo accusare gli anglo-americani di incoerenza. Già da allora essi facevano, nelle dovute forme, — si capisce — la stessa politica di oggi. La missione militare britannica in Albania, durante la guerra, sapeva benissimo che le bande di Frasheri e di Cupi collaboravano sfacciatamente con i tedeschi; tanto è vero che lo ammise ufficialmente. Ma nonostante ciò gli anglo-americani continuarono a rifornirle con la speranza di servirsene un giorno contro l'esercito di liberazione. Sentivano con molta probabilità che non c'era troppo da contare su simile gente. Era ormai evidente che una volta crollata la potenza militare hitleriana sotto il peso delle offensive sovietiche nei Balcani, nè la « Balli Kombetar » nè la « Legalité » avrebbero potuto impedire alle forze popolari al comando di Enver Hodza di liberare il paese ed assumere il potere.

L'accordo coi tedeschi

Ci voleva altro. Per tentare di impedirlo davvero non c'era che una sola cosa da fare: mettersi d'accordo direttamente con i tedeschi. E così fece infatti il maggiore Neal, della missione militare britannica presso il comando della Resistenza, il quale — come venne in seguito rivelato e documentato da agenti della Gestapo fatti prigionieri dagli Albanesi — aveva proposto all'XI Corpo d'Armata della Wehrmacht di collaborare allo sbarco delle truppe britanniche per facilitare l'occupazione del territorio, soffocando il moto di liberazione nazionale. Tutte fatiche inutili — come si vide poi — perchè l'esercito popolare, senza chiedere il permesso e nessuno, fece da sè ed occupò Tirana prima ancora che gli inglesi, sbarcati a Santi Quaranta, nonostante tanti intrighi e tanti sforzi, riuscissero ad avanzare nell'interno del paese.

Non per questo, però, gli ufficiali e gli agenti di Londra si perdettero d'animo e ricominciarono da capo; anzi per meglio dire, continuarono a stessa operazione. Spie, sabotatori e terroristi, senza badare a spese, ebbero dalla missione militare del generale Hogdson l'incarico di mettere a soqquadro il paese, per addomesticarlo. Non vi riuscirono e finirono per confessare al Tribunale di Tirana i loro misfatti e i loro mandanti.

Ma neppure questo bastò a far desistere Londra dai suoi propositi. Falliti i primi tentativi, il Foreign Office passò ad altri, organizzando nuove provocazioni. Nell'ottobre del '46 alcuni cacciatorpediniere britannici in navigazione nelle acque territoriali albanesi urtarono contro delle mine riportando danni e vittime.

Immediatamente l'Ammiragliato inglese ordinava ad una squadra navale di compiere un'azione dimostrativa ed intimidatoria nella baia di Saranda, di fronte a Corfù, con ostentata violazione della sovranità dello Stato albanese. Sarebbe bastato poco — un atto qualsiasi di opposizione a tale sopruso — perchè il piano di sbarco, bello e pronto, entrasse subito in azione. Ma il governo di Tirana, senza perdere la calma, seppe sventare la provocazione evitando di dare agli inglesi l'atteso pretesto per un intervento armato.

Intanto Bevin, furibondo, scatenava sul terreno diplomatico una campagna di proteste e di minacce contro l'Albania accusandola, prima al Consiglio di Sicurezza e poi alla Corte Internazionale dell'Aja, di avere premeditatamente provocato l'incidente. Il che, fra l'altro, era assurdo poichè l'Albania non possiede nemmeno delle navi posamine, senza le quali non è materialmente possibile effettuare l'operazione di sbarramento in una qualsiasi zona di mare. Del resto, che interesse poteva avere il governo di Tirana ad attaccare alcune unità della flotta britannica? Non certo quello di aggravare le relazioni con Londra nel momento stesso in cui si discuteva la ammissione dell'Albania all'ONU. Caso mai, altri, potevano avere tale interesse.

Ricatti sventati

Comunque, anche l'incidente di Corfù, come tutte le provocazioni precedenti, finì come una bolla di sapone.

Così come non servirono a nulla tutti i successivi ricatti e intrighi degli Stati Uniti. I quali, sebbene abbiano minore esperienza degli inglesi in materia, tuttavia non sono da meno quando si tratta di organizzare il sabotaggio e il terrorismo nei paesi da civilizzare. Forse sono un pò più scoperti, più sfacciati.

Così, per esempio, gli inglesi non avrebbero mai affidato il compito di stendere una rete di spionaggio militare e di preparare una rivolta armata contro il potere popolare, proprio ad uno dei capi della missione presso il governo di Tirana. Gli americani, invece, sì. Avevano nel signor Harry Fultz, vecchia spia che per molti anni aveva già lavorato in Albania per il Dipartimento di Stato prima della guerra, un esperto. Lo hanno senz'altro nominato vice capo della missione americana nel '45. Egli — ce ne è risultato poco dopo dal processo di Scutari — riprendendo il suo vecchio e preferito mestiere si è dedicato subito ad organizzare personalmente il sabotaggio dei lavori per il prosciugamento del lago Malik ed il complotto armato degli ex-deputati. Fatto questo, con il risultato fallimentare che tutti sanno, considerò conclusa la sua missione e se ne tornò in patria, insieme con tutta la delegazione. Gli Stati Uniti come l'Inghilterra si erano ormai convinti che per rovesciare il regime popolare, i vecchi metodi della scuola coloniale non bastavano più.

Da allora si è lasciato al governo fascista di Atene il compito di tenere sotto pressione l'Albania con una serie ininterrotta di provocazioni sanguinose, mentre un nuovo piano di azione veniva messo in cantiere a Londra e Washington. Lo spiegava chiaramente il capo dell'Ufficio Piani del Dipartimento di Stato in un articolo apparso sulla rivista *Foreign Affairs* nel novembre 1947. Per poter conquistare un paese — scriveva questo tecnico della diplomazia americana — prima di passar alle vie di fatto, bisogna riuscire ed « ispirarlo ». E questo sembra essere attualmente il trattamento riservato alla Albania. Come? E' quello che vedremo.

RENATO MIELI

SCIALBA CHIUSURA AL LIDO

Un mediocre film parrocchiale premiato al Festival di Venezia

Il filmetto italiano sulla Beata Maria Goretti osannato dalla Presidenza del Consiglio - "Manon,, di Georges Clouzot primo premio internazionale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA, 1. — *Il lungo film di Augusto Genina sulla beata Maria Goretti ha concluso questa sera la Mostra di Venezia, dopo che negli ultimi giorni gli era stata preparata l'atmosfera più adatta con una caterva di documentari italiani dagli espressivi titoli:* « Vecchio Testamento », « Castel Gandolfo residenza estiva del Papa », « La passione secondo San Matteo », « Santa Maria della Salute », « Santa Cecilia regina delle armonie », « Sentieri dell'Anno Santo », ecc., *e dopo che appena ieri, come replica a* « Marinai senza stelle » *del comandante De Robertis, si era visto il film patriottardo e fascista* « Fiamma che non si spegne » *(con Gino Cervi, Maria Denis, e Leonardo Cortese, diretto da Vittorio Cottafavi, scritto e prodotto da un generale reazionario dei carabinieri) contro il quale oggi è stata portata al presidente della Mostra una protesta firmata da una trentina di giornalisti delle più varie tendenze politiche, offesi dall'inqualificabile proiezione del film, ad una mostra cosiddetta d'arte cinematografica.*

Dal canto suo e, com'è noto, « Cielo sulla palude », *il film di Genina era l'unico prodotto italiano ammesso a Venezia d'autorità ed abusivamente, cioè senza nemmeno il parere della Commissione governativa incaricata di decidere sui film da presentare ai festival.*

Un giudice severo

Lo schermo però è severissimo giudice di ogni montatura reclamistica, anche contro le intenzioni e le speranze degli stessi committenti. Maria Goretti è stata beatificata circa due anni fa e pare che appunto per l'Anno Santo si pensi a tramutare in Santa anche lei. Non siamo tanto addentro alle divine cose da sapere se « Cielo sulla palude » *potrà influire benevolmente sulla santificazione to, sopratutto perchè ne ha paura.*

La verità è che oggi nell'ambiente clericale e cattolico, c'è tanta ipocrisia e così poca fede sincera, che basta essere persone oneste e per bene per correre il rischio di diventare santi.

Ma questo, naturalmente, il film non lo dice. Quello che il pubblico può dedurre da « Cielo sulla palude » *è che, modificando le condizioni ambientali, si risolverebbe in sostanza anche il dramma di Maria Goretti e non in tragedia nè in relativa beatificazione o santificazione.*

Un film dannunziano

Il film è ambientato nelle paludi pontine, tristi e malariche, all'inizio del secolo. I coniugi Goretti, con una numerosa schiera di figliuoli, tra cui Maria, si presentano ai padroni di una vasta tenuta e chiedono lavoro come braccianti.

Sono assunti per intercessione della nobile contessa e vanno a vivere presso un colono, il cui figlio a poco a poco cerca di sfogare sopra Maria la propria libidine sempre raffrenata Maria non vuole, ed il film, se nella prima parte è uno studio d'ambiente piuttosto denso e talvolta volgare, nella seconda è, come dicevamo, la storia di uno stupro reiteratamente tentato e che non avviene.

Maria è una ragazza così dolce e remissiva che crede a tutto quello che le dicono, e non si capisce nel film perchè non debba credere ad esempio a ciò che le dice l'amica, ossia che è giusto andare con l'innamorato.

Fatto sta, che quando il giovane le pone l'alternativa: o cedere alle sue voglie o morire, Maria, poveretta, si fa spozzare e cade in un lago di sangue. Poi muore all'ospedale di Nettuno, contornata da una folla commossa.

« Cielo sulla palude » *è un film nettamente dannunziano, dunque falso nell'impostazione e continuamente indeciso ed ondeggiante fra il verismo più crudo e lo spiritualismo più evanescente, ma la presenza di personaggi trovati sul posto (ad imitazione del cinema realistico) e la fotografia di Aldo, l'operatore della* « Terra trema » *danno ad alcune scene particolari un clima suggestivo, entro il quale avrebbe dovuto muoversi il film per uno studio approfondito della miseria, dell'ignoranza e della superstizione.*

E' quanto è stato compiuto, invece, in « Villaggio dimenticato », *presentato nel pomeriggio fuori concorso.*

E' un film di otto anni fa, girato al Messico su scenario di Steinbeck dal cecoslovacco Alexander Hackensmid, musicato da Hans Eisler e firmato da Herbert Kline.

L'idea di produrre questo film, basato sul contrasto tra la medicina e la magìa, venne agli autori in seguito al fatto che in quei villaggi di civiltà di origine atzeca, mescolata al più recente sedimento spagnolo-cattolico, una buona metà dei bambini moriva per epidemia di tifo e di colite.

Pueblo, il villaggio di Sant Jago scelto dal film, non è che uno dei tanti.

« Il villaggio dimenticato »

Gli autori percorsero migliaia di chilometri prima di fermarsi a Pueblo, ma dovettero poi confessare che, eccettuate le oasi turistiche, « quasi ogni villaggio » sarebbe stato purtroppo ideale per la realizzazione di questo terribile documento.

Naturalmente, Kline e Hackensmid dovettero superare ogni sorta di difficoltà, sopratutto per l'opposizione dei possidenti del villaggio. Ma gli anziani del luogo, che dopo aver discusso fra loro votarono per la realizzazione del film, la sentono empirica che rivelò essa stessa il mistero delle sue strane erbe e dei suoi esorcismi, i peoni intelligenti e vivaci a dispetto della generale incoltura, i quali con estrema gentilezza spiegarono il vero carattere delle loro usanze, permisero la realizzazione de « Il villaggio dimenticato », *eccezionale testimonianza d'arte e di vita.*

Il distributore di « The quiet one » *e dei film democratici italiani in America, Joseph Burstyn ha proiettato* « Forgotten Village » *al Festival veneziano senza sapere che il suo film avrebbe anche rappresentato un efficace contraltare, e, per così dire, una leggera spiegazione, della storia terrena di Maria Goretti.*

UGO CASIRAGHI

L'assegnazione dei diciassette premi

VENEZIA, 1. — **La giuria della decima mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia ha stabilito l'assegnazione dei premi nel modo seguente:**

« Leone di San Marco », 1. Gran Premio internazionale: a « Manon » di Henry Georges Clouzot (Francia) per la sua riduzione del romanzo di Prevost. Tre premi internazionali a pari merito a: « The quiet one » di Sydney Nayers (USA) per le poetiche intenzioni felicemente attuate nei momenti essenziali del film; a « Berliner ballade » di R. A Stemmle (Germania) e a « The snake pit » di Anatole Litvak (USA).

Premio Internaziona'e per la regia: ad Augusto Genina (Italia), autore de « Il cielo sulla palude ».

Premio Internazionale per il miglior attore: a Joseph Cotten (USA) per la sua interpretazione nel film di Dieterle « Portrait of Jenale ».

Ptemio internazionale per la migliore attrice: a Olivia de Havilland (USA) per la sua interpretazione nel film di Anatole Litvak « The snake pit ».

Premio Internazionale per lo sceneggiato: a Jacques Tati per « Jour de fête » (Francia).

Premio Internazionale per la fotografia: a Gabriel Figueroa per la « La malquerida » (Messico).

Premio Internazionale per la scenografia: a William Ke'ner per « Kind hearts and coronets » (Gran Bretagna).

Premio Internazionale per la musica: a John Greenwood per « The last days of Dolwyn » (Gran Bretagna).

Premio Internazionale della Presidenza del Consiglio per il miglior film italiano: a « Cielo sulla palude » di Augusto Genina.

Premio internazionale per il documentario: a « L'equateur aux cents visages » di André Cauvin (Francia).

Quattro premi internaziona'i per i corti metraggi: a « Houles celestes » di Martin Rikli (Svizzera); a « 1948» di Spiri Marcaaton (Francia); a « Zingaresca » di Arne Sucksdorff (Svezia); a « Tibet proibito » di Mele (Italia).

L'entusiastico successo ottenuto da

"La febbre dell'oro,,

il grande romanzo di **Jack London** *è testimoniato dalle centinaia di richieste della copertina che già ci sono pervenute e che si ammucchiano sui nostri tavoli.*

Mentre preghiamo i nostri lettori di inviarci al più presto le loro richieste, li informiamo di avere in preparazione

Un altro appassionante romanzo d'appendice

Quale? E' quello che saprete tre giorni!

LE PRIME A ROMA

Sangue sulla luna

Jim è un bravo giovane, è un mandriano disoccupato che lascia i monti verso la pianura, in cerca di lavoro. Un vecchio amico gli offre dieci mila dollari purchè partecipi ad una sua impresa: si tratta, d'accordo con l'agente federale, di impedire il passaggio del fiume ad una grossa mandria di buoi; intanto, l'uomo del governo minaccerà di confiscare il bestiame se esso non avrà — entro un brevissimo termine — abbandonato il pascolo governativo. Così, il proprietario sarà costretto a cederlo a basso prezzo. D'accordo sono anche i contadini, convinti che i buoi rovinerebbero i loro raccolti. Jim ha bisogno di denaro e accetta. Ma, quando un giovane contadino, mentre eseguiva con gli altri la mandria per ricacciarla al di là del fiume, viene colpito e muore, comprende in quale losco affare si sia cacciato, si ravvede e abbandona l'amico. Per redimersi passa al campo opposto e con uno stratagemma riesce a dilazionare il termine della confisca permettendo così alla mandria di abbandonare tranquillamente il pascolo. Anche i contadini comprendono di essere stati ingannati e tutto torna tranquillo: Jim, dopo aver ucciso l'ex socio che lo ha assalito per vendicarsi, torna al suo vecchio mestiere di mandriano e sposa la figlia del proprietario.

All'inizio il film prometteva di più; ricordava, nella funzionalità del paesaggio, nelle ampie panoramiche notturne, i migliori « western » di Ford. Ma ben presto il racconto perde la essenzialità iniziale e diventa falso e letterario, così come lo è l'incomprensibile titolo.

La regia è di Robert Wise.

Mi piace quella bionda

A un cleptomane viene consigliato dal medico, come unico rimedio, il matrimonio. Ma — combinazione dannata — la bionda prescelta dall'incoscente ladruncolo è una ladra anch'essa, una ladra vera che cerca di rubare una preziosa collana per conto di una banda. Questa è la traccia del film e le situazioni paradossali che ne vengono suggerite potevano certamente essere sfruttate con maggiore originalità e, sopratutto, con un più aggiornato e intelligente umorismo.

Eddie Bracken ricorda vagamente Danny Kaye e non può dirsi di certo un nuovo degno rampollo della tradizione comica americana.

vice.

IL GAZZETTINO CULTURALE

Notizie della radio

Luce e radio

Siamo già a due turni settimanali, e, con settembre, se ne annuncia un terzo, insieme ad altre restrizioni; l'energia elettrica andrà dunque sempre più consumata col contagocce. Niente riscaldamento, niente ascensori, niente fornelli. Nessun prefetto o nessun alto commissario ha però finora avuto il coraggio di aggiungere alla lunga lista dei « niente » anche quello per l'utenza della radio: sarebbe un dirieto che, dal campo puramente economico, sconfinerebbe clamorosamente in quello politico e non è certo conveniente per il nostro governo che il popolo italiano non ascolti più la radio.

Questo, ufficialmente. Ma hanno mai fatto una capatina, le autorità, nelle abitazioni dei comuni mortali, specialmente in stagioni in cui è giocoforza accendere, magari per un solo minuto — salvo a non usare quegli zeppi, esperimentati con tanto successo in casa Proja — una stufetta o un fornellino?

L'ordinanza prefettizia ha parlato chiaro, negli scorsi anni e parlerà ancora più chiaro l'inverno prossimo: oltre un certo numero di Kwh. l'utente non ha da consumare! Ebbene, l'utente che ha la « fortuna » di possedere un apparecchio radio, rinuncerà alla commedia o alla canzonetta preferita, per poter avere più corrente da consumare in pentolini d'acqua calda.

E con questo? dirà a tal punto il presidente della R.A.I., il quale crede — e quasi completamente a ragione — di non essere il responsabile della carenza di energia elettrica.

Con questo — diranno a loro volta gli utenti — è tempo che si riveda un pò il canone di abbonamento delle radio-audizioni.

Il quale canone, se già è elevato quando si possono ascoltare normalmente i programmi, che per il 90 per cento la R.A.I. ti propina con sciatteria e cattivo gusto, sarà addirittura esoso quando le restrizioni di energia ti impediranno anche di criticarli.

L'on. Spataro non potrà sostenere — contro la riduzione del canone — che questa situazione potrà riuscir vantaggiosa al mal di fegato dei radio-ascoltatori, ma all'on. Spataro si potrà obiettare — sia pur ringraziandolo per le sue premure — che la causa sarebbe comunque oltremodo dispendiosa.

Per molti, troppi anni, gli abbonati hanno subito, più o meno con rassegnazione, e pagato un servizio monco oltre che cattivo; quest'anno, però, essi già pensano di non lasciarsi truffare anche dalla R.A.I. (p.b.).

La R.A.I. al festival.

Il 3 settembre avrà inizio il XII Festival della musica. Ecco il programma delle manifestazioni che saranno trasmesse dalla R.A.I.: 3 settembre ore 21.15: Concerto inaugurale diretto da Toscanini; 4 settembre « Luiù » di A. Berg (N. Sonzogno); 7 sett.: concerto diretto da R. Kubelik; 8 sett.: « Billy Budd » di G. F. Ghedini (F. Previtali); 9 sett.: Concerto diretto da H. Rosband; 11 sett.: Concerto diretto da I. Markevich; 12 sett.: Concerto diretto da M. Rossi; 13 sett.: « L'incoronazione di Poppea » di C. Monteverdi (A. Erede); 18 sett.: Concerto diretto da V. Gui.

Esclusa l'ultima trasmissione, che verrà effettuata alle ore 17.30, tutte le altre avranno inizio alle 21.15 circa.

Telelicottero.

In vari paesi è allo studio l'impiego dell'elicottero nelle trasmissioni televisive. L'elicottero è stato prescelto perchè presenta forti vantaggi tecnici sui palloni, aquilioni, e aerei.

L'impiego dell'elicottero in questo campo potrebbe ottenere una grande diffusione, dato che risolverebbe finalmente una delle condizioni necessarie per la ricezione e cioè l'assenza di ostacoli tra l'antenna trasmittente e quella ricevente.

Alla Fiera del Levante.

La R.A.I. presenterà una rassegna di quadri e grafici dimostrativi, una condensata rassegna delle attrezzature esistenti prima della guerra, di quelle danneggiate o distrutte, ed infine di quelle ricostruite. Sarà data una chiara visione dei nuovi trasmettitori, entrati in funzione nel Mezzogiorno, dei progetti per l'ampliamento e la costituzione di nuove stazioni ecc.

NOTE mediche

I consigli del dott. X

Aldo - S. Croce sull'Arno - *L'esame radiografico che mi hai trascritto non mette in evidenza nulla che ti debba preoccupare.*

C.M. Roma - *Mi riferivo alla casa di cura per malattie nervose e mentali. Il ricovero in queste cliniche è purtroppo assai costoso. Puoi ricorrere all'Ospedale Psichiatrico Provinciale.*

G.B. Casa del Popolo di Settignano - *Prendi la sera prima di coricarti venti-trenta gocce di valeriana*

Napoli C.R - *Non è possibile eliminare il disturbo.*

Napoli V.I. - *E' opportuno che la persona che ti interessa sospenda il vino e il caffè. Prenda un calmante la sera.*

D.C. Napoli - *Per tua moglie è indicata la visita di un ginecologo.*

52 Roma - *E' necessario stabilire la causa del prurito per poterlo curare Ciò non è possibile per corrispondenza.*

P.F.M. Campodimaggio - *Devi rivolgerti all'Ospedale Psichiatrico Provinciale*

L.P. Roccasecca - *Prendi la sera una cartina di Luminal (g 0.10): tutti i tuoi disturbi saranno attenuati.*

S.O.S. Roma - *Sì, è necessario che tu ti rivolga allo specialista urologo per le cure del caso*

Tessera 1 969 379 - *Le cure che fai ed il regime alimentare che segui van bene. Aggiungi per una settimana tre compresse al giorno di elmitolo (g. 0.50 cadauna)*

L.T. Bellavista - *E' possibile che, insistendo con le cure già fatte, migliorerai ulteriormente.*

S.L. Chieti - *Le continue perdite di sangue, legate alla presenza di emorroidi, possono determinare una preoccupante anemia. Per cui è bene correre in tempo ai ripari. Prendi la sera un cucchiaio di Agarol e segui un regime di alimentazione latto-vegetariano. Prima dei pasti, due volte al giorno due cucchiaini di Eparema.*

Piccola umbra - *La dieta e le cure che tua sorella pratica sono quelle indicate per la nefrite cronica.*

G.V. Terni - *La cura delle varici può essere a seconda dei casi medica o chirurgica Le cure mediche consistono essenzialmente nell'uso di calze elastiche e nelle iniezioni, praticate nell'interno delle vene varicose, di sostanze che ne provocano la obliterazione del lume. Le cure chirurgiche consistono nella asportazione delle vene varicose. Assai dannosa per i malati di varici l'immobilità in stazione eretta.*

F.D. Taranto - *Non posso assolutamente dirti a distanza da cosa abbia origine l'ingrossamento delle glandole di cui mi scrivi. Può avere cause diverse e solo con un accurato esame medico si può stabilire quella che è in gioco nel tuo caso.*

Aldo C. - *Si ottengono buoni risultati con la Psicoterapia.*

D.C. Roma - *Se ti piace, non vedo perchè non dovresti leggere mentre mangi Alla salute non ti nuocerà di certo.*

P.P. Roma - *Penso che tu possa facilmente guarire stabilendo una regolare ed armonica relazione con una donna che stimi e che ti piaccia.*

A.G. Albano - *L'intervento al quale dovrai sottoporti e che, a quel che scrivi sembra anche a me necessario, non è molto difficile All'Istituto di Patologia Chirurgica dell'Università di Roma (Policlinico) troverai come ti è stato indicato degli ottimi medici.*

D.G. Piombino - *Le coliti croniche vanno curate con molta pazienza, e deri rispettare scrupolosamente, per diverso tempo, la dieta che ti è stata indicata Nei periodi di riacutizzazione puoi ripetere la cura già fatta. Ti sarà utile l'uso di una pancera di lana leggera.*

S.R Roma - *Rivolgiti alla clinica dermosifilopatica dell'Università: lì ti potranno consigliare meglio di quanto io non possa. La spesa è assolutamente minima.*

Tessera 12541 L.A Cagliari - *Le medicine che il medico ti ha indicato sono molto buone, ed infatti, dall'esame radiografico che mi hai trascritto, risulta che sei sulla via della guarigione Mi sembra d'altra parte che il tuo medico meglio di me, possa darti le spiegazioni che desideri sulla tua malattia*

0123 F.R. Siena - *Stai tranquillo: le cure sedative che il medico ti ha ordinato gioveranno a tutti i tuoi disturbi. Farai bene però a non avere con lui nessuna reticenza.*

T.A. Carbonia - *Aggiungi alla cura che stai praticando dell'Agarol (un cucchiaio la sera prima di coricarti).*

Bruno D Roma - *Per te sarà sufficiente una bibita assai gradevole: il rabarbaro*

C.L. Bagnoli - *Puoi con una spesa veramente minima farti visitare all'ambulatorio dell'ospedale, o della Clinica Universitaria di Napoli. Lì ti indicheranno le cure più adatte per i tuoi disturbi.*

Renato D. Roma - *Il cambiamento d'aria, preferibilmente il soggiorno in collina, ed una buona alimentazione ti guariranno perfettamente.*

Compagno Y - *Il tuo caso è di competenza chirurgica.*

R.L. Tolentino - *Fai delle iniezioni di calcio endovena. Prendi poi dell'Eparema, due volte al giorno due cucchiaini prima dei pasti.*

C.R. Cagliari - *La cura nel tuo caso è a base di ormone testicolare, come già ti è stato indicato Va fatta sotto controllo medico*

Compagna di Cagliari - *Non posso dirti nulla di più di quanto ti ha detto il chirurgo che ti ha operato.*

C.L. Taurinova - *Il gozzo cistico è la causa principale dei tuoi disturbi. Mi sembra il caso che tu ti decida all'operazione che ti è stata consigliata*

P.Q. Ostra - *Devi seguire minuziosamente le prescrizioni dietetiche del medico. Sta tranquillo che non è malattia che si trasmette ai figli.*

IL DOTTOR X

Indirizzare le lettere al Dott. X, presso l'« Unità », Via IV Novembre 149, Roma.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO IL DECRETO DEL S. UFFIZIO

3000 sacerdoti polacchi si oppongono alla scomunica

"Non posso lanciare l'anatema contro chi ha salvato il paese,, afferma un prelato

VARSAVIA, 1. — L'agenzia ufficiale polacca di notizie « Pap » ha diramato ieri sera un comunicato, riportato dall'UP, in cui è detto che circa il 50 per cento del clero polacco si è pronunciato per un atteggiamento di lealtà nei riguardi del governo di Varsavia, in netto contrasto con le disposizioni del Vaticano.

Il comunicato della PAP, informa l'UP, fa notare che l'atteggiamento fazioso del Vaticano sta così sollevando il problema della fondazione di una chiesa cattolica polacca autonoma e che il governo polacco risolverà tale problema « nello spirito della più stretta collaborazione che deve legare lo stato alle gerarchie ecclesiastiche del paese nello interesse del nostro popolo, che si sente profondamente legato ai principi morali del cristianesimo ».

Il comunicato prosegue riportando le dichiarazioni del padre Franciszek Skatkowsky priore del convento di Gleiwitz, il quale si è rifiutato di applicare il decreto di scomunica emanato dal Santo Ufficio nei riguardi dei comunisti militanti giudicando « arbitraria e faziosa » la presa di posizione del Vaticano.

« Io non mi sento in coscienza di lanciare la scomunica contro gli appartenenti ad un partito che ha salvato il paese — ha detto padre Skatkowsky — e sono certo che la maggior parte del clero polacco è del mio parere. Per quanto infiniti legami di affezione e di subordinazione ci leghino al Vaticano, noi saremmo dei pazzi se ci schierassimo, in obbedienza alle sue direttive, contro il popolo lavoratore, contro lo stato sovrano e contro un governo che ha come unico obbiettivo la tutela della più completa libertà di fede e di coscienza di ogni cittadino.

Noi non tradiremo questo governo così leale e sollecito nella soluzione di tutti i problemi nazionali e non deluderemo le aspettative del popolo che guarda a noi, in piena fiducia come ai depositari della morale e degli insegnamenti di Cristo ».

« Già più di tremila sacerdoti — ha continuato padre Skatkowsky — si sono associati a me nell'assicurare il governo della nostra lealtà e del nostro spirito di collaborazione. Noi continueremo su questa via cercando in noi stessi la forza di realizzare i presupposti evangelici, che ci stanno a cuore e che consistono nella fraternità, nella eguaglianza, nel progresso e nell'esercizio di una democrazia profondamente morale. Sono convinto che la chiesa di Roma si ricrederà ben presto e dovrà ritirare lo stolto decreto di scomunica, decreto che colpisce la parte più sana e più intimamente cristiana della società umana, la parte tesa al progresso ed alla giustizia sociale. Per quanto riguarda la nostra posizione non abbiamo timori: l'atteggiamento della chiesa di Roma spinge le nostre coscienze a rompere i ponti con essa. Il governo avrà tutto il nostro appoggio ed i comunisti, purchè buoni cristiani ,avranno le nostre benedizioni. Continueremo ad educare la gioventù polacca nel culto della fede, del progresso e della democrazia ».

IN FINLANDIA

Grandi comizi a Helsinki e a Kemi

Chiesto le dimissioni del Ministro degli Interni

HELSINKI, 1. — Si è riaperto oggi il Parlamento finlandese dopo il periodo di vacanza estiva. La discussione odierna è stata dedicata alla procedura. La vera apertura del dibattito si avrà probabilmente nella prossima settimana quando verrà posto in discussione il bilancio dello Stato.

Mentre la seduta stava svolgendosi, i lavoratori di Helsinki riempivano una piazza nei pressi del Parlamento dove il presidente del Partito comunista Haimo Aaltonen ha arringato la folla attaccando il governo di Fagerholm, per il terrore poliziesco instaurato nel paese contro i lavoratori che rivendicano aumenti salariali.

« Il primo ministro Fagerholm, il suo governo ed in particolare il ministro degli interni Simonen, un impiccatore aborrito dall'intero popolo, sono colpevoli di assassinio » ha detto Aaltonen, riferendosi ai delittuosi fatti di Kemi, nella Finlandia settentrionale, dove due operai furono uccisi dalla polizia.

A Kemi oggi stesso duemila persone si sono radunate intorno a Herta Kuusinen, la nota dirigente del Partito comunista finlandese, per i solenni funerali celebrati in memoria dei due lavoratori caduti. Sulla tomba delle due vittime la Kuusinen ha chiesto formalmente che il ministro degli interni Simonen sia allontanato dal governo perchè la sua politica comprende l'assassinio per i lavoratori.

Ecco un'immagine della guerriglia che — grazie al duo Scelba - Giuliano — tormenta le popolazioni della provincia di Palermo

E INTANTO IL BANDITO INVIA NUOVE LETTERE MINACCIOSE

Ancora qualche settimana prima di attaccare Giuliano

Due gregari della banda Labruzzo sorpresi e arrestati dai carabinieri in un pagliaio durante una battuta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO, 1 — Giuliano ha scritto di nuovo. In seguito ad un commento del quotidiano palermitano « L'Ora » al suo « proclama » di martedì, il fuorilegge ha inviato una lettera al direttore del giornale.

Dopo una sequela di improperi all'indirizzo di « voi giornalisti », Giuliano scrive: « Che cosa significano le domande che mi avete rivolto? Forse vorrete negare che il merito della costituzione del Governo siciliano appartiene a me? Vorreste negare che le pagine della nuova storia siciliana non sono segnate su quei monti di Montelepre dove sventola il simbolo idealistico della causa siciliana? A quale scopo allora nel 1944 e nel 1945 si svolsero tutti quei combattimenti? Se tale diritto alla Sicilia veniva riconosciuto legalmente quale ragione vi era di fare tutta quella lotta? Noi ci siamo resi responsabili di tanti delitti per la causa della Sicilia e le responsabilità del seguito sono di coloro che non mi hanno voluto riconoscere come patriota siciliano Se fin da allora mi davano quello che mi spettava io non rimanevo fuori legge. Quale ragione ci fosse stata di succedere quello che è avvenuto e quello che succederà se non mi daranno quello che mi spetta?

« Il signor direttore più di cominciare una guerra mi consiglia di erudirlo sui complici di ieri Queste però non sono competenze del signor direttore Le dirò solamente che non sono uno Scelba.

« Ieri rimpiangevamo di fare troppe vittime ed evitavamo quando potevamo, come per esempio ho voluto evitare nella strage di Bellolampo perchè se volevo potevo distruggere l'intera colonna. — F.to Giuliano »

Sostanzialmente, insomma, a parte le nuove tracotanti minacce, il bandito torna a confermare quanto disse nel famigerato « proclama » Conferma di avere svolta nel '44 e '45 « tutti quei combattimenti » e di avere commesso « tanti delitti » perchè c'era qualcuno che gli aveva promesso di « riconoscerlo come patriota siciliano » e di dargli quello che gli sarebbe « spettato ».

Di fronte all'atteggiamento sempre più aggressivo del fuorilegge, il colonnello Luca va intensificando la preparazione delle forze a sua disposizione. Stamani è venuto a dare un'occhiata ai preparativi dell'annunciata offensiva il vice comandante dell'Arma, generale Taddei. A quanto si apprende, la zona verrà divisa in settori, che saranno collegati fra loro via radio Ma mentre alcune fonti danno per imminente l'inizio delle operazioni in grande stile, altre — non meno attendibili — assicurano che occorrerebbe ancora qualche altra settimana di preparativi. Negli ambienti dei comandi militari, comunque, si tiene a precisare che « non sono da attendersi immediatamente sensazionali risultati »

Proprio oggi una pattuglia di agenti e carabinieri di Partinico è riuscita ad accerchiare e a snidare da un pagliaio, dove si erano nascosti, tre fuorilegge appartenenti alla banda Labruzzo Uno dei tre è riuscito però a sfuggire. Gli altri due, Benedetto Geraci e Gaspare Centineo, sono stati tratti in arresto

Nei centri più recentemente battuti dai banditi, Bellolampo e San Cipirello, è stato effettuato un rastrellamento poliziesco e sono state fermate trenta persone, tra cui una guardia giurata. Si apprende infine che l'Alta Corte Giurisdizionale di Algeri ha concesso l'estradizione nei riguardi di due membri della banda Giuliano che erano fuggiti dalla Sicilia nel Nord Africa francese ed erano stati colà arrestati Si tratta di Antonio Terranova e Francesco Motisi.

Anche tre giornalisti stranieri sono stati fermati e allontanati da Montelepre. Si tratta della austriaca Maria D'Arle che ha dichiarato di voler incontrare Giuliano per scrivere un soggetto cinematografico sulla sua vita, dell'americano Pablo De Santis, redattore della « Prensa » di Buenos Ayres, e di Frida Bodichl pure austriaca, redattrice del « Wiener Zeitung ».

Il compagno Giuseppe Berti ha presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio e al Ministro dell'Interno « per sapere per quale motivo, dopo più di un anno che è stata avanzata la proposta di una Commissione parlamentare d'inchiesta in Sicilia e dopo la inefficacia delle misure di polizia perseguite dal Ministro dell'Interno, il governo abbia evitata la nomina della Commissione stessa continuando in una politica che, mentre non cura di accertare gravi connivenze e responsabilità, riversa inutilmente il peso delle azioni di polizia sulle popolazioni civili contribuendo in questa maniera ad aggravare la situazione dell'isola e a perpetuare uno stato di cose che obiettivamente, invece di indebolire, rafforza le posizioni del banditismo procurandogli nuovi appoggi e rendendo quindi possibile l'estensione del raggio di azione del fuorilegge e l'organizzazione di nuove stragi ».

Mentre in tal modo l'opposizione rinnova la sua richiesta di una seria e approfondita inchiesta parlamentare sui fatti siciliani, stamattina il « Popolo », con un minaccioso corsivo interveniva a ordinare il silenzio ai giornali della « catena » sull'argomento Giuliano

G. S.

Roveda rieletto Segretario della FIOM

FIRENZE, 1. — Il Comitato Centrale della FIOM ha tenuto stamane la prima riunione dopo la fine del Congresso.

Il Comitato Centrale ha [illegible] riconfermato a Segretario Generale responsabile il compagno Giovanni Roveda e a Segretari nazionali Amino Pizzorno e Giuseppe Della Motta.

RADIO MOSCA NEL 10. ANNIVERSARIO DELL'AGGRESSIONE NAZISTA ALLA POLONIA

Gli occidentali promisero l'impunità a Hitler purchè si impegnasse ad attaccare l'URSS

Truman si dichiara "fiducioso,, nella fine della guerra dei nervi - L'abbandono da parte degli USA della politica di accordi con l'URSS - Il Presidente difende Vaughan

LONDRA, 1 — Stasera Radio Mosca ha dedicato una sua conversazione al decimo anniversario dell'invasione della Polonia da parte della Germania.

Nella conversazione, intercettata a Londra, si ricorda come nel periodo immediatamente precedente la guerra del 1939 sia stata svolta una grande attività delle potenze imperialistiche occidentali nei riguardi di Hitler onde assicurarsi che i progetti di guerra del Fuhrer fossero in definitiva indirizzati contro l'Unione Sovietica. Le potenze occidentali fecero apertamente intendere ad Hitler che esse non avrebbero difesa la Polonia da un attacco tedesco

Radio Mosca ha rivelato che originariamente Hitler aveva dato ordine che l'attacco alla Polonia avesse inizio il 25 agosto ma che poi lo aveva rimandato perchè proprio il 25 era stato firmato il trattato anglo-polacco.

Nella settimana tra il 25 e il 31 Hitler cercò di rendersi conto se le intenzioni delle potenze occidentali fossero veramente serie, ma esse gli fecero capire che in realtà non avevano alcuna obiezione a che egli invadesse la Polonia purchè si impegnasse poi a continuare l'offensiva anche contro l'Unione Sovietica.

« Nell'agosto 1939 Hitler sapeva — ha affermato Radio Mosca — che l'Inghilterra e la Francia non avevano affatto intenzione di difendere seriamente la Polonia, bensì di tradirla, essendo loro scopo di organizzare un'aggressione della Germania contro l'URSS, una volta che la Polonia fosse stata conquistata ». Radio Mosca cita a conferma di questa tesi il fatto che la « linea Sigfrido » (opposta alla linea Maginot) era difesa solo da cinque divisioni tedesche; cita anche l'inattività che regnava su quel fronte per tutta la durata della guerra in Polonia.

Radio Mosca ha quindi accusato gli Stati Maggiori inglese e francese di aver progettato una azione contro l'URSS: « l'invio del corpo di spedizione franco-britannico in Scandinavia era parte integrante di questo piano di aggressione, che prevedeva lo attacco a Stalingrado partendo dalla Finlandia, e quello contro Baku partendo dalla Siria ».

« Per Hitler — ha proseguito l'emittente sovietica — il patto russo-tedesco di non aggressione, concluso su sua richiesta, non era che un "pezzo di carta", confidando egli di poter ottenere l'alleanza delle potenze occidentali e di concentrare tutto il suo sforzo contro l'URSS ».

« L'accordo russo-tedesco per la delimitazione delle reciproche zone d'influenza in Polonia — prosegue Radio Mosca — è stata una importante vittoria della politica sovietica sulle mene perfide dei governi occidentali, oltre che un apporto di notevole importanza dell'URSS alla causa comune di tutte le nazioni pacifiche ed alla resistenza all'aggressione hitleriana »

L'emittente sovietica ha così concluso: « Gli avvenimenti militari hanno mostrato che la politica provocatoria dei dirigenti occidentali si è risolta a loro danno. Sperando che la Germania attaccasse l'Unione Sovietica, gli ambienti dirigenti dell'occidente hanno contribuito largamente al rafforzamento della Germania stessa. Ma i loro piani sono stati sventati a tempo dall'URSS ».

Da Washington si apprende che Truman durante una conferenza stampa tenuta nel decimo anniversario dell'attacco nazista alla Polonia da parte della Wehrmacht, ha dichiarato che « la guerra di nervi fra i comunisti e le nazioni democratiche si va alleggerendo moltissimo di tensione ».

Richiesto di commentare l'anniversario dell'invasione polacca, il Presidente si è detto veramente felice che la guerra combattuta sia terminata. Ha dichiarato peraltro di essere amareggiato dal fatto che ad essa abbia fatto seguito quella dei nervi.

Truman ha poi detto di essere fiducioso che la guerra dei nervi cessi quanto prima. Nulla ha detto Truman sul come e perchè gli Stati Uniti siano oggi giunti ad abbandonare la politica di accordo con l'URSS formulata durante e alla fine della guerra.

Il presidente ha quindi comunicato che manterrà il maggior generale Harry Vaughan quale suo aiutante militare. Vaughan, come è noto, è stato accusato di avere fornito commesse statali agli industriali dietro compenso del 5% sull'ammontare degli affari; di qui il soprannome affibbiatogli dalla stampa di « Generale cinquepercento ».

Heino ha battuto il record di Zatopek

STOCCOLMA, 1. — Il finlandese Viljo Heino ha battuto il record del mondo dei diecimila metri, coprendo la distanza in 29'27" e 2 decimi. Il vecchio record apparteneva al cecoslovacco Emilio Zatopek, col tempo di 29'28"2.

I SUCCESSORI DEI NAZISTI IN GRECIA

Gli angloamericani ordinano la fucilazione dei prigionieri

I partigiani si sganciano dal Grammos penetrando nelle retrovie del nemico

LONDRA, 1. — Nel corso di una sua trasmissione Radio Mosca ha dato lettura di un ordine del giorno controfirmato da un maggiore [illegible]ricano e da un capitano britannico che è stato trovato tra le carte del comandante del 574 mo battaglione monarco-fascista catturato nei giorni scorsi dai partigiani greci, che parla della « necessità della eliminazione immediata degli elementi ribelli ».

L'ordine del giorno era stato già citato in precedenza da Radio Grecia Libera.

« Questo ordine inumano — ha proseguito la emittente sovietica — è stato diramato agli ufficiali ed ai soldati del governo di Atene da quegli stessi anglo-americani che pretendono di essere i paladini della libertà e della democrazia. Ogni soldato greco è tenuto ad attenersi alle disposizioni del "padroni" sotto la sua personale responsabilità. I governi di Washington e di Londra temono tanto il comunismo che non esitano a calpestare ogni convenzione internazionale, ogni legge umana ed ogni principio morale pur di assicurarsi il benchè minimo successo nella lotta contro di esso. Ed è questo certamente un sintomo di più della decadenza dei paesi occidentali ».

Il comunicato del 30 agosto dell'Alto Comando dell'Esercito Democratico greco — trasmesso da Radio Grecia Libera — informa che nella notte dal 29 al 30, dopo aver svolto la propria missione di logoramento dell'avversario, unità democratiche hanno effettuato una manovra concertata di sganciamento intorno al Grammos nelle retrovie avversarie.

Il comunicato rileva quindi che « nel corso degli ultimi dieci giorni le unità dell'Esercito democratico sono penetrate profondamente nelle retrovie del nemico infliggendogli gravi colpi ».

Le perdite totali sofferte dai monarchici durante la battaglia del Grammos ammontano ora ad oltre ventimila fra morti e feriti.

Lo stesso comunicato riferisce di intensificate attività da parte dei reparti democratici operanti nei settori di Smolikas, in Tessaglia e Roumelia.

Nel Peloponneso, dove i monarchici sono stati costretti a rinunziare al transito notturno su alcune strade principali, l'attività delle forze democratiche è in aumento.

Si apprende da Lake Success che l'Albania ha presentato una nuova nota di protesta contro il governo di Atene per le continue violazioni del territorio albanese.

La protesta albanese, consegnata direttamente al Segretario Generale delle Nazioni Unite Lie, annovera tutte le violazioni che hanno avuto luogo nei giorni che vanno dal 18 al 26 agosto scorso.

Sforza ha ricevuto il ministro d'Albania

Il Ministro degli Esteri, on. Carlo Sforza, ha ricevuto questa mattina a Palazzo Chigi il Ministro di Albania a Roma, Zenel Hamiti. Il Ministro Hamiti riapre la sede diplomatica albanese a Roma.

L'istruzione obbligatoria portata a 7 anni in URSS

Trentasei milioni di alunni nelle scuole sovietiche

PARIGI, 1 — L'Agenzia Tass annunzia che da oggi, giorno della riapertura delle scuole, in tutto il territorio dell'URSS entra in vigore la nuova legge secondo cui la durata dell'istruzione obbligatoria è portata a 7 anni.

La Tass riporta le cifre riguardanti l'istruzione pubblica nell'URSS, pubblicate dalla *Pravda*: da esse risulta che più di 36 milioni di alunni frequenteranno durante il presente anno scolastico gli istituti per l'insegnamento primario, secondario, superiore e tecnico.

L'arrivo a Budapest dei delegati al Congresso mondiale della Gioventù

Festose accoglienze alla delegazione italiana presieduta da Enrico Berlinguer

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUDAPEST, 1. — *Per tutta la giornata di oggi si è ripetuto alla stazione lo spettacolo festoso che quindici giorni fa salutava l'arrivo delle delegazioni straniere al Festival Mondiale della Gioventù e degli studenti concluso il 28 agosto con la trionfale sfilata della libertà.*

Questa volta le accoglienze della SZIT (dell'Unione, cioè dei giovani ungheresi), i canti e gli evviva, le strette di mano calorose e gli abbracci commoventi sono stati per i delegati al II Congresso della Federazione Mondiale della Gioventù Democratica che si inaugura domani alle ore 15 nelle grandi sale del Parlamento ungherese per concludersi il giorno 10 con una grande manifestazione popolare. Questa mattina la prima delle ottantun delegazioni che parteciperanno al Congresso con i mille giovani e dirigenti inviati da tutti i paesi del mondo ad essere accolta alla stazione è stata quella italiana. Al grido di: « Viva Togliatti » ed al canto di « Bandiera Rossa » la nostra delegazione guidata da Enrico Berlinguer è stata salutata con una indescrivibile manifestazione di affetto.

Per questa sera si attende l'arrivo da Mosca, con un aereo speciale, di Pietro Nenni, Jean Laffite e Gabriel D'Arboussier, che rappresenteranno i partigiani della pace al Congresso.

La relazione principale nel Congresso della Gioventù sarà quella con la quale Guy De Boisson, il giovane e popolarissimo presidente della FSJD, traccerà un quadro completo dell'attività svolta dalla gloriosa federazione della gioventù (nei tre anni e mezzo trascorsi dalla sua fondazione — 10 novembre 1945 — sino ad oggi) in difesa del diritto delle nuove generazioni ad una vita migliore e nella opera di guida della lotta condotta da 50 milioni di giovani di 64 paesi.

Al rapporto che, nel quadro della nuova situazione politica internazionale, indicherà i metodi nuovi e le nuove forme di organizzazione necessarie per inserire sempre più profondamente le nuove generazioni nella lotta diretta dal campo della pace contro il fronte imperialista, seguiranno numerose altre relazioni sulla situazione economica e sociale della gioventù nei paesi coloniali semicoloniali, capitalisti di nuova democrazia e della URSS.

Per quanto riguarda il nostro paese la relazione sulla lotta e sulle prospettive della gioventù italiana sarà svolta dal compagno Enrico Berlinguer.

Negli alberghi e per le strade di Budapest, i delegati cominciano già intanto a stringere i primi durevoli rapporti di collaborazione

Festeggiatissimo fra tutti i delegati è stato, questa mattina, l'eroe della Unione Sovietica Alexiej Mereszjev, la cui storia è conosciuta in tutto il mondo. Su di essa è stato proiettato un film, « La storia di un uomo vero », sulla trama del romanzo dallo stesso titolo scritto da Poljakov. Mereszjev che ebbe due gambe imputate durante la guerra, resistette meravigliosamente alla sua sventura e tornò a combattere sul suo aeroplano da caccia abbattendo ancora numerosi nemici.

GIANNI TOTI

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

ORRENDO DELITTO DI UN SEDICENNE

Fredda la madre sorpresa con l'amante

Il fratello, quattro anni fa, aveva ucciso un altro amante della donna

REGGIO CALABRIA, 1.

Un orrendo delitto è stato compiuto ieri a Gambarie di Santo Stefano d'Aspromonte. Il sedicenne Egidio Tripodi, studente del primo anno di liceo a Reggio, ha scaricato sette colpi di pistola sulla madre, da lui sorpresa in una capanna in intimo colloquio con l'amante.

La donna, che è rimasta uccisa sul colpo, era la direttrice dell'Albergo Musarella. Il giovane matricida si è dato alla latitanza.

La tragedia ha un drammatico precedente. Nel maggio 1945 un altro giovane figlio della Tripodi, Domenico, aveva ucciso un altro amante della propria madre, il trentenne Vincenzo Jasia venendo condannato dalla nostra Corte d'Assise a 5 anni di reclusione.

Deragliato il diretto Bologna-Brennero

VERONA, 1. — Un nuovo incidente ferroviario, per fortuna senza gravi conseguenze, si è verificato oggi verso le 15 allo scalo di Rovere.

Per cause non ancora determinate, l'ultima vettura del diretto Bologna-Brennero, deragliava. Poichè il convoglio procedeva a lenta andatura, l'incidente ha prodotto solo un po' di panico nei viaggiatori e il danno si è risolto solo nel ritardo di oltre un'ora del traffico sulla linea.

E' questo però il quarto incidente del genere che si verifica nel corso di un mese.

Sostituzione del Commissario dei Consorzi Agrari

L'attuale Commissario della Federazione Consorzi Agrari, prof. Liutprando Filippi è stato improvvisamente sostituito col dott. Francesco Costantino, capo gabinetto del ministro dell'Agricoltura.

Il fatto ha destato viva impressione negli ambienti della Federazione che lo mettono in relazione con lo scandalo recentemente scoppiato attorno alla figura dell'aspirante presidente della FCA, il d.c. Paolo Bonomi.

DOPO IL DISASTROSO TIFONE DEL 31 AGOSTO

Le città di Tokio e Yokohama minacciate dall'inondazione

Il tifone ha causato 68 morti e 223 feriti 150 mila persone sono rimaste senza tetto

TOKYO, 1. — Dopo essere state investite dal tifone Tokyo e Yokohama sono minacciate da inondazioni.

Centomila uomini circa sono impegnati a rafforzare gli argini del fiume che le aggira per evitare che si verifichi una inondazione tremenda come quella che nel 1947 fece duemila vittime.

La violenta bufera che ieri sera ha investito la zona metropolitana della baia di Tokyo, a popolazione densissima, si è ormai allontanata lasciando alle sue spalle un carico cospicuo di vittime.

Da accertamenti finora risultano 68 morti 223 feriti e 66.000 senza tetto. Nelle due zone di Tokyo e Yokohama il numero dei senza tetto ascende però complessivamente a circa 150 mila. I danni ascendono a 70 mila dollari.

Squadre di soccorso stavano ancora provvedendo al ricupero delle persone rimaste sepolte sotto le macerie delle case abbattute dalle rabbiose raffiche del tifone quando si è annunciato il primo flusso di acque straripanti oltre l'argine de. Waterosi nelle colline a nord ovest di Tokyo.

Poi anche il Tone ed altri corsi di acqua ingrossati dalle pioggie sono scivolati giù dalle alture ed hanno investito la piana di Kanto, a nord della capitale nipponica.

La minaccia si fa sempre più imminente per Tokyo dato che le acque del Tone sono a poca distanza dalla città e si teme che i gorghi del fiume, alimentati dagli straripamenti dei torrenti della zona, si abbattano sulla capitale seminando morte e distruzione.

A meno di 24 ore dall'allontanamento del tifone che ha spazzato la baia di Tokyo con raffiche di vento che hanno toccato punte di 180 km. orari, il bilancio è particolarmente grave. Diciotto mercantili sono andati a fondo, cinquanta sono stati staccati dagli ormeggi e di essi non si ha finora alcuna notizia.

E' uscito
25 ANNI DI LOTTA de L'UNITA'
NUMERO UNICO DI 16 PAGINE a due colori
E' LA STORIA DEL GIORNALE DEL POPOLO
Prezzo L. 40
LE FEDERAZIONI LO RICHIEDANO TELEGRAFICAMENTE AL CENTRO DIFFUSIONE STAMPA Via delle Botteghe Oscure 4 ROMA

PICCOLA PUBBLICITA'
SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

5 VARI L. 12
ARMIDA. ASTROCHIROMANZIA scientifica, rivelazioni sorprendenti Consultazioni. 10-13, 16-19 Montezebo 40-1 (Piazza Mazzini). Tel. 364 742.

7 OCCASIONI L. 12
ATTENZIONE!!! Pellicce meravigliose 15.000, 25.000, 35.000. Pagamento in 12 mesi senza anticipo. Colli e manicotti di volpe 5.000, 10.000, 15.000. Pellicerie Lanar, Via Santa Caterina da Siena 46 (Via Pie' di Marmo) primo piano, telefono 67.806
AVVERTIAMO!!! Durante lavori rumore locali Continua successo svendita sottocosto!! Assortimento Mobili. Affrettatevi!!! « Babusci » Piazza Colantonio (Cinema Eden).

26 Offerte impiego e lavoro L. 10
GUADAGNERETE mille giornaliere lavorando proprio domicilio facile lavoro ambosessi. Scrivere F.O.A. Casella Postale 68, Pesaro. Affrancare risposta.

Rinascita

ANNUNZI SANITARI
Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione EMORROIDI - VENE VARICOSE Ragadi - Piaghe - Idrocele VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel 34-501 - Ore 8-13 e 15-20 Fest 8-13

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio
Impotenza, fobie, debolezze sessuali vecchiaia precoce, deficienze giovanili cure speciali rapide pre-post matrimoniali. Grand'Uff. CARLETTI dott. Carlo PIAZZA ESQUILINO 12 - Ore 9-12, 16-18 - Festivi 9-12 - Sale separate - Non si curano veneree - Il dr Carletti non dà consulti in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivere

SAVELLI Gab. Dermosifilopatico VENEREE - PELLE Vicolo Savelli 30 (Corso Vittorio - di fronte Cine Augustus)

SESSUOLOGIA
Studio Medico « Br. Séquard ». Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di tutte le distanzioni, ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni e di provata efficacia (psicanalisi, epidurali, isofenelizzazione, emo-ormoninesto, liquoterapia, marconiterapia, elettro shock, chirurgia, etc., 9-13, 16-19, festivi 10-13. Consulenti: Docenti Universitari. Salotti separati. Piazza Indipendenza, 5 (Stazione).

VENEREE-PELLE
Cura indolore, senza operazione EMORROIDI, VENE VARICOSE
ANOMALIE DISFUNZIONI SESSUALI
STUDIO MEDICO SPECIALIZZATO « NEISSER ». Diploma Università Roma Parigi. Ore 9 - 13 15.30 - 20. Fest. 10 - 12. SALOTTI SEPARATI. VIA PRINCIPE AMEDEO, 2 (Ang Viminale Stazione)

MAPIL PELLICCERIE
PELLICCE MAGNIFICHE
25.000 • 40.000 • 60.000
MODELLI DI SOGNO!!!
PAGAMENTI 12 MESI SENZA ANTICIPO
MANICOTTI - COLLI - STOLE
5000 • 10.000 • 20.000
MAPIL CASA DELL'ASTRAKAN PERSIANO E RUSSO
VIA CAMPO MARZIO, 69 - PRIMO PIANO - ROMA

FALCA COOPERAZIONE ECONOMICA LAVORATORI
NON E' UN ESERCIZIO COMMERCIALE, E' UNA ORGANIZZAZIONE
LA PRODUZIONE DI OPERAI SPECIALIZZATI VENDUTA DIRETTAMENTE AL CONSUMATORE
Biciclette - Ciclomotori - Carrozzine per bambini - Cucine economiche - Batterie da cucina in pura-luminio - Gomme antisdrucciolevoli per « Vespa »
A TUTTI A RATE SENZA ANTICIPO NE' INTERESSI
Deposito centrale di vendita: Piazza Nicosia, 18 - Tel. 53.237
Sub-Agenzia: C. I. TOR. Via Giov. Lanza, 111 - Tel. 474.238
Sub-Agenzia: Via Sicilia, 203 - Tel. 41.029
ASSISTENZA DI OFFICINA GRATUITA

ORLOGI SVIZZERI A TUTTI IN DIECI RATE SENZA CAMBIALI
VIA MONTEBELLO 86 - VIA SISTINA 53 C - BORGO PIO 149 - VIALE REGINA MARGHERITA 35
BIGLIETTI OMAGGIO AD OGNI CLIENTE PER IL CINEMA TEATRO « ABC » (VIA DELLE FORNACI)
SCHIAVONE

PROSSIMAMENTE NEL PIU' SUGGESTIVO LOCALE DELLA CAPITALE LE MIGLIORI COMPAGNIE DI RIVISTE ED I MIGLIORI FILMS DOVUTI ALL'
A. B. C.